



IL DONO

2 | GIUGNO 2016

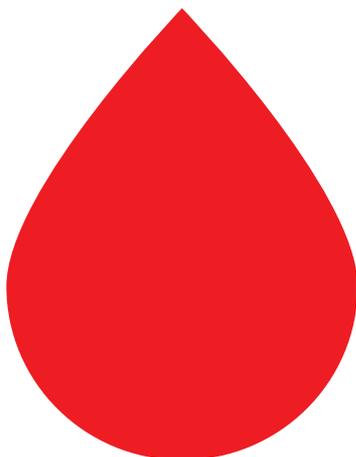
PERIODICO DELL'A.F.D.S. DI UDINE
ASSOCIAZIONE FRIULANA
DONATORI SANGUE

Anno LVIII n. 284 Giugno 2016 Settore Propaganda A.F.D.S. Trimestrale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1, comma 1, NE/UD

FIDAS



**IL TERREMOTO:
UNA PROVA DI GENEROSITÀ
ASSEMBLEA ANNUALE
IL VALORE SOCIALE DEL DONO**



Iscritto al ROC
N. 20391 del 6.12.2010

Periodico trimestrale di informazione,
educazione sanitaria, culturale
e cronache di carattere associativo.

Edito a cura dell'A.F.D.S.

Associazione Friulana Donatori
di Sangue - Udine

Settore propaganda
A.F.D.S.

Direzione, redazione, diffusione
Azienda Ospedaliera S. Maria
della Misericordia
Padiglione Ingresso - Primo Piano
33100 Udine
Piazzale S. Maria della Misericordia,15
Tel. 0432 481818
Fax 0432 481200
E-mail afdsud@afdsud.it
ildono@afdsud.it
segreteria@afdsud.it
www.portaledeldono.it

Commissione e redazione:

Roberto Flora, Guglielmo De Monte,
Donnino Mossenta, Sandro Campisi,
Loris Zoratti, Rossana Franzon,
Roberto Tirelli

Hanno collaborato a questo numero:

Alessandro Flora, Pre Rizieri De Tina,
dott. Alessandro Minisini,
Ermanno Dentese, Barbara Cinausero

Direttore editoriale

Renzo Peressoni

Direttore responsabile

Roberto Tirelli

Correttore di bozze

Luciano Olivo

Registrazione:

Tribunale di Udine n. 140 del 1/10/1959
Avvertenza: i manoscritti e le foto non
pubblicati non si restituiscono. Non si
pubblicano componimenti poetici.

Stampa:

Lithostampa - Pasion di Prato (UD)

In copertina:

Militari e ragazzi fedeli al dono

Quarta di copertina:

Il manifesto del Congresso 2016

Spedizione:

Donatori A.F.D.S., Associazioni, Enti,
Istituzioni pubbliche

Inviato per e-mail a quanti hanno
comunicato il loro indirizzo elettronico

UDINE tiratura copie 36.000 e sul sito
www.portaledeldono.it

Per disguidi postali, indirizzi errati,
doppio invio, si prega cortesemente
di scrivere allegando la corretta
destinazione.

SOMMARIO

EDITORIALE	3
L'IMPATTO SOCIALE DEL DONO	3
NUOVO DIRETTIVO NAZIONALE	3
VITA ASSOCIATIVA	4
DAL CONSIGLIO DIRETTIVO	4
SERGIO DE CECCO: UN BENEMERITO	4
IL DIBATTITO SI ANIMA, LE OPINIONI SI CONFRONTANO	5
FIDAS	6
A GRADO E GORIZIA IL CONGRESSO NAZIONALE FIDAS	6
INFORMATIVA SULL'ADEGUAMENTO	
AI VOLUMI MINIMI DI PLASMA RACCOLTO IN AFERESI	6
MEDICINA TRASFUSIONALE	7
PARTE DA GORIZIA IL MESSAGGIO DEL SANGUE DONATO	7
SAVINO DUCA	8
VITA ASSOCIATIVA	9
A 40 ANNI DAL TERREMOTO: LA RINASCITA INIZIÒ CON IL DONO DEL SANGUE	9
GISO FIOR: L'AUTORE DEL NOSTRO INNO	10
MAURO FERRARI OSPITE DELL'AFDS	10
GUGLIELMO DE MONTE: NUOVO CONSIGLIERE PER LA COLLINARE NORD	11
LETTERE AL DONO	11
GENEROSA PROVA DI UN GRUPPO DI STUDENTI IN MEDICINA	11
MEDICINA	12
MELANOMA	12
LA VOCE DELLE SEZIONI	13
VITA ASSOCIATIVA	27
IL DONO DEL RICORDO PER LE VITTIME "IN DIVISA" DEL SISMA	27
FRIULI	28
SU DOBIS E NOMI SIMILI	28
MEDICINA	30
PRIMA DELLA DONAZIONE	30
FRIULI	31
IL SANGUE NELLE TRINCEE E DEI FUCILATI	31
RITROVARSI PER CONTINUARE	31
LAUREE IN DONO	32
AGGIUDICATA LA LAVORAZIONE DEL PLASMA	32
LETTERE AL DONO	33
DONATORI IN FAMIGLIA	34
ADDIO AL GIÀ VICEPRESIDENTE RINALDI	35
MEDICINA	36
FARMACISTI E DONATORI DI SANGUE AFDS PER UNA VITA IN SALUTE	36
IL PERCORSO DEL SANGUE DONATO	36
NOTIZIE UTILI	38
FRIÛL	39
STRIEC A NIMIS	39
LA VISITA DEL PROF. FERRARI	39
58° CONGRESSO PROVINCIALE	40



**DONARE IL TEMPO ALL'AFDS
È UN DONO ANCOR PIÙ VALIDO POICHÉ DEDICHI
ALL'ASSOCIAZIONE QUALCOSA
CHE NON TI VERRÀ PIÙ DATO INDIETRO.
COPRI TUTTI I POSTI PRENOTABILI PER IL PLASMA:
È UN VERO SENSO DI SOLIDARIETÀ**

L'IMPATTO SOCIALE DEL DONO

Donare sangue e plasma non è soltanto un beneficio per gli ammalati che li ricevono, ma ne gode tutta la società di cui i Donatori sono parte. Non è certamente nostro costume vantarci, ma, forse in minimissima parte, la realtà friulana degli ultimi cinquant'anni ha potuto avere un impatto positivo dal fatto di contare al suo interno migliaia di donatori di sangue aderenti ad una Associazione solida nei valori e negli ideali di un autentico volontariato. Questo è un peso "politico" che non significa entrare in quella che comunemente viene considerata come politica, ma operare a favore della "polis" cioè della comunità regionale.

Il dono del sangue induce sentimenti positivi, porta a far emergere i valori autentici, crea consenso e coesione, fa crescere la solidarietà, mette in moto delle sinergie importanti. La società che ha in sé numerosi donatori di sangue è stimolata sul loro esempio e traino a dare il meglio di sé, a guardare con fiducia al futuro, ad impegnarsi seriamente nel progredire.

Non a caso l'attuale crisi coincide con una diminuzione delle donazioni e molti si rifugiano nell'indifferenza e nell'egoismo, provano paura, sentono una forte incertezza. La società friulana ha bisogno dei donatori di sangue per ritrovare fiducia e soprattutto per rinnovare contenuti ideali che rischiano di scomparire. E ciò perché si sono indeboliti tutti i tradizionali protagonisti della vita sociale e, pertanto, nuove responsabilità ricadono nei portatori di valori. L'Associazione Friulana Donatori di Sangue non ha dimenticato il suo ruolo di volontariato solidale ed ha mantenuto vivo il senso di appartenenza, una sua identità. Svolge una funzione positiva, pure concorrente con altre, che rafforza e consolida i rapporti fra le persone.

Possedere un incisivo ruolo sociale comporta delle evidenti responsabilità che non si limitano certamente al gesto generoso della donazione, ma vanno oltre ed assumono una valenza generale. Copre uno spazio che le ideologie non influenzano e neppure gli interessi particolari, perché è un ruolo di prestigio morale, attinente alla umanità.

La società non ha bisogno di eroi, ma di esempi, la cui valenza diventi a portata di tutti attraverso la semplicità, l'immediatezza, la disponibilità, la spontaneità. Donare il sangue è un gesto che qualifica le persone e le rende attente al bene comune. Da qui per logica deriva un dovere sociale e civico, una precisa scelta morale. E questa rilevanza non è solo numerica, ma è innanzitutto di qualità.

I Donatori di sangue sono presenti nell'interezza del corpo sociale ed hanno una modalità di rappresentanza che si distingue dai comuni portatori di interessi. Ne deriva l'esigenza di una maggiore responsabilità nei comportamenti. L'essere donatore di sangue porta con sé una generale opinione positiva sulla persona poiché la società ha rafforzato questo giudizio nel tempo soprattutto sull'Associazione Friulana Donatori di sangue, che raccoglie l'insieme e lo rappresenta. Siamo portatori di valori e di uno stile di vita che assumono una dimensione morale primaria. Siamo speciali, ma nello stesso tempo genuinamente popolari. La donazione è un atto privato, ma ha una rilevanza pubblica.

La crisi dei rapporti interpersonali è dovuta proprio al fatto della mancanza di interlocutori credibili e sia pure anch'essa in un momento di passaggio generazionale e funzionale, l'AFDS rimane con un prestigio del quale deve renderne conto e, nello stesso tempo, farlo valere. Travasare i valori dal modello organizzativo degli anni '50-60 del secolo scorso verso una nuova dinamica associativa non è facile. Ci sono anche dei necessari passaggi dolorosi verso il nuovo. La società cambia ed inevitabilmente anche una Associazione che vi ha profonde radici si trova coinvolta in tale cambiamento.

Se dalla società friulana è necessario provengano sempre più donatori, è altrettanto necessario che l'AFDS si metta al servizio della società friulana di cui, con gli Alpini e la Protezione civile, è uno dei pilastri. Se viene a mancare l'indispensabile apporto dei Donatori di sangue al tessuto sociale la crisi rischia di aggravarsi. Ci sentiamo parte dell'anima del Friuli e per questo non deve venir meno un impegno consolidato nel tempo,

ma rinnovato nel contingente. Vogliamo continuare ad avere un impatto sociale positivo, rimanendo sempre noi stessi, sensibili alle esigenze del nostro tempo e della nostra gente.

L'AFDS



NUOVO DIRETTIVO NAZIONALE

Ecco la composizione del nuovo Consiglio incaricato di guidare la Federazione fino al 2020.

- Tesoriere, **Patrizia Baldessin**
- Segretario Amministrativo, **Emanuele Gatto**
- Segretario Organizzativo, **Ivo Baita**
- Vicepresidente Nord Est (vicepresidente vicario), **Feliciano Medeot**
- Vicepresidente Nord Ovest, **Giovanni Musso**
- Vicepresidente Centro Sud Isole, **Pierfrancesco Cogliandro**
- Consigliere delegato Comunicazione e nuove tecnologie, **Ines Seletti**
- Consigliere delegato Formazione, **Mauro Benedetto**
- Consigliere delegato Giovani FIDAS, **Andrea Bortolon**
- Consigliere delegato Volontariato e Terzo Settore, **Pasquale Bova**
- Consigliere delegato Comitato Medico Scientifico, **Loris Zoratti**
- Consigliere delegato Protocolli, Convenzioni, Partnership, **Maria Stea**

Renzo Peressoni è Delegato Nazionale alle politiche per il plasma e referente in materia al C.N.S.

DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

SEDUTA DEL 26 FEBBRAIO 2016

In apertura la dott.ssa Totis illustra il nuovo questionario per le donazioni. All'unanimità il Consiglio decide, viste le risultanze finanziarie, di devolvere un ulteriore euro a donazione alle sezioni. Sempre all'unanimità vengono respinte le dimissioni presentate dal consigliere ing. Calligaro. Il dott. Loris Mario Zoratti viene candidato al Consiglio nazionale FIDAS per il prossimo quadriennio nella lista del Presidente Aldo Ozino Calligaris. La consigliera prof.ssa Chiarandini riferisce circa l'attuazione della convenzione con l'Ufficio scolastico attività motorie.

SEDUTA DEL 1 APRILE 2016

In apertura viene introdotto il Presidente della sezione di Passons Ferdinando Palma per illustrare la sua mozione circa la limitazione delle cariche elettive a due mandati. Il Presidente illustra i dati circa le donazioni che mancano nel primo trimestre gli obiettivi fissati e propone un sistema premiante. La proposta non è accolta a maggioranza. Successivamente con la presidenza del vice Presidente Flora il Consiglio accetta le dimissioni del consigliere ing. Aldo Calligaro della zona Collinare nord, ringra-

ziandolo per l'impegno profuso nell'incarico, e procede alla surroga con il primo dei non eletti: Guglielmo De Monte, con una supplenza temporanea da parte del consigliere Rosso. Il Consiglio procede alla nomina dei delegati al Congresso nazionale FIDAS, valuta la situazione delle sezioni aziendali, ascolta la relazione del consigliere Cosci sul sistema informatico, ascolta la relazione della consigliera Chiarandini su un emendamento regolamentare riguardante l'elezione del rappresentante delle sezioni studentesche.

SEDUTA DEL 9 APRILE 2016

Il Consiglio si riunisce in via straordinaria per esaminare la situazione associativa per un miglioramento delle relazioni interne. Il Presidente Peressonni nella sua relazione introduttiva fa ammenda di tutte le possibili incomprensioni che si sono create ed auspica un rinnovato impegno dei consiglieri soprattutto in previsione dei nuovi decreti ministeriali che riguarderanno le associazioni di donatori di sangue. Si è sviluppato quindi un dibattito nel quale sono intervenuti molti consiglieri con istanze di reciproco ascolto e rispetto in un dialogo costruttivo. È stata affermata la necessità di maggiore trasparenza ed informazione.

SEDUTA DEL 29 APRILE 2016

Il Consiglio approva il bilancio consuntivo 2015 e preventivo 2016 su relazione del segretario economo Franzil e recepisce le osservazioni formulate dai revisori dei conti. Il primario dott. De Angelis presenta una relazione sulle problematiche di attualità ed in particolare con il consigliere Rosso vengono chiariti alcuni aspetti sulla apertura del Centro trasfusionale di Gemona del Friuli.

SEDUTA DEL 27 MAGGIO 2016

Il Consiglio ascolta la relazione del segretario economo Franzil sulla situazione economico finanziaria. Il Presidente riferisce circa i contenuti dei recenti documenti del Centro nazionale sangue e delle iniziative che intende prendere a proposito. Il consigliere Rosso riferisce sulla situazione del Centro di Gemona i cui dati sono negativi per sostenere ulteriormente l'apertura.

Il consigliere Moret tiene una relazione fortemente critica circa le vicende della tappa del Giro d'Italia, il che sviluppa un ampio dibattito in seno al Consiglio. Il consigliere Zoratti riferisce sulla prima riunione del Consiglio nazionale della FIDAS di cui è entrato a far parte come responsabile medico.

SERGIO DE CECCO: UN BENEMERITO

A novant'anni ci ha lasciati Sergio De Cecco, fondatore della sezione di Ragogna, un uomo eccezionale nella sua modestia, una memoria e una cultura vive in lui, persona di grande generosità perché provato dalla sofferenza. Per la sua comunità e per chi lo ha conosciuto ed apprezzato resterà sempre nel ricordo. Non ne nascono più di questi grandi friulani, di queste anime ricche di sentimenti buoni e di solidarietà forte.

Scrivo la sezione di Ragogna:

Il Presidente onorario Cav. Sergio De Cecco ci ha lasciati alla fine di febbraio lasciando un grande vuoto nella Sezione A.F.D.S. di Ragogna, la quale fu proprio da lui fondata nel 1973 e guidata fino al 1998.

Sergio fin da giovane partecipò e collaborò attivamente in tutte le associazioni del comune di Ragogna, fu consigliere e assessore comunale nel periodo del terremoto, pe-

riodo in cui nacque il gemellaggio con l'AVIS di Boves (CN); la forte amicizia che si instaurò in quel tempo è ancora viva e solida come allora.

Sergio amava Ragogna di cui scrisse molto basandosi sugli avvenimenti storici tanto da essere chiamato "la memoria storica di Ragogna" ed entrando egli stesso nella storia del paese e di questa associazione con la semplicità che contraddistingue l'uomo pratico e saggio, convinto nei valori da difendere nella donazione.

A lui il grazie di tutti i donatori e di tutti i cittadini che lui amava come fratelli.



ASSEMBLEA ANNUALE

IL DIBATTITO SI ANIMA, LE OPINIONI SI CONFRONTANO

LA RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE PERESSONI – PIÙ VOCI PIÙ IDEE – UNA MOZIONE DI 50 SEZIONI-PREMARIACCO PRESCELTA PER IL CONGRESSO 2017

Da tempo era nell'aria che l'Assemblea ordinaria annuale dell'Associazione Friulana Donatori di sangue del 2016 non sarebbe stata tanto ordinaria, poiché, come ha sottolineato anche il Presidente Renzo Peressoni, tutto il mondo del volontariato sta passando un momento di crisi ed in particolare quello del dono del sangue con la proluvie di nuove regole che non poco hanno contribuito a rendere più difficile il compito dei Presidenti di sezione e dei Donatori stessi.

A dirigere i lavori dell'Assemblea è stata chiamata la dottoressa Simona Liguori, medico oncologo ed assessore alla salute del Comune di Udine che, rivolgendo il suo saluto, ha ricordato la fruttuosa collaborazione fra la amministrazione cittadina e l'Associazione ringraziando i Donatori per il loro impegno.

Come di consueto è toccato al Presidente Peressoni illustrare con la relazione morale l'attività svolta nel 2015, analizzando anche attraverso delle slides i dati positivi e quelli negativi. Non ha potuto tacere sul calo di donazioni con una prima analisi sulle cause che lo provocano, auspicando che attraverso la programmazione e la prenotazione si possa recuperare il terreno perduto ed assicurare l'autosufficienza per gli ammalati dei nostri ospedali. Ha poi trattato della vita associativa, della necessità di rivitalizzare il ruolo delle sezioni e dei consiglieri di zona, del potenziamento delle attività per i giovani a livello di zona, delle convenzioni stipulate per espandere la educazione ad un corretto stile di vita, condizione essenziale per donare.

Sulla relazione morale il dibattito si è aperto con eccezionale vivacità, segno secondo lo stesso Peressoni che l'Associazione è viva. Il primo a prendere la parola è stato il consigliere Michele Moret il quale, oltre a ringraziare quanti hanno collaborato per il riuscito rilancio del Centro prelievi di Cividale, ha ricordato al Presidente, la prassi di consultare preventivamente il Consiglio prima di assumere impegni non connessi direttamente alle finalità associative. Luciano Slongo ha messo invece l'accento sulla necessità di cambiare me-

odi di informazione e di organizzazione per un sostegno alle attività sezionali. Carlo Pavan ha replicato ad alcuni passaggi della relazione presidenziale lamentando il mancato rinnovamento e chiarendo che se diminuiscono le donazioni è dovuto al fatto che i donatori non vanno a donare. Raffaele Vicenzutti ha chiesto una maggiore attenzione alla propaganda delle sezioni e ha lamentato le modalità con cui si sono svolti i rapporti con l'organizzazione della tappa del Giro d'Italia. Il consigliere Enrico Fuser si è rivolto direttamente al Presidente invitandolo a non enfatizzare i numeri, ma a guardare alla realtà e ad agire di conseguenza. Graziano Bertossi ha richiamato tutti ai compiti associativi affermando che ci sono dei fatti spiacevoli che contribuiscono al calo donazionale come il rifiutare di prelevare in autoemoteca 40 donatori perché sono troppi. Della stessa opinione è Renato Copetti che si è visto rifiutare di accogliere la donazione di oltre 60 studenti delle scuole di Gemona e portando il sabato sei nuovi donatori giovani si è sentito dire a sua volta che sono troppi. Il giovane presidente di Tavagnacco ha osservato che nella sua sezione il passaggio da una generazione all'altra non ha creato scompensi ed ha invitato ad usare sistemi migliori di comunicazione in rete. Furlanetto di Palmanova ha lamentato poche collaborazioni degli addetti ai lavori all'impegno dei donatori ed ha chiesto la preparazione di pacchi propaganda pronto impiego per tutte le manifestazioni. Se pur non abituato a ricevere osservazioni negative, Renzo Peressoni ha replicato a tutti, ribadendo il compito dei consiglieri di zona, nonché il fatto che molte lamentele sul servizio trasfusionale non sono giustificate. Ha messo in evidenza il ruolo primario dell'AFDS in sede regionale nel garantire la autosufficienza, ha difeso la modifica regolamentare per cui il consigliere delle sezioni studentesche debba appartenere al mondo della scuola, ha di nuovo promosso l'informatizzazione, ha tracciato il profilo della sua funzione che va ben oltre la Associazione perché richiede l'interessare di tutta una serie di rapporti con le istituzioni e la società civile.

Al termine la relazione morale è stata approvata con 232 voti favorevoli, 14 contrari e 35 astenuti.

In appendice alla relazione del Presidente il consigliere Cosci ha presentato i dati della gestione informatica.

Il bilancio consuntivo del 2015 è stato presentato dal segretario economo Luigi Franzil e dal Presidente dei revisori dei conti Ruggero Baggio. Nel dibattito sono intervenuti Carlo Pavan, per chiedere alcune delucidazioni sulle voci di spesa e Francesco Zanone che ha chiesto lumi sul costo del sistema informatico. Dopo la replica di Franzil e Baggio il bilancio consuntivo è stato approvato con 264 voti favorevoli 1 contrario e 16 astenuti. Quindi è stato presentato il bilancio preventivo per l'anno in corso approvato con 270 voti favorevoli e 11 astenuti.

La novità di quest'anno è stata la mozione presentata da 50 sezioni con la quale si chiedeva l'impegno del Consiglio direttivo provinciale ad inserire nell'ordine del giorno di una prossima Assemblea straordinaria una variazione allo Statuto associativo in cui si fissa a due i mandati per il Presidente provinciale. La proposta illustrata da Ferdinando Palma è stata approvata con 134 voti favorevoli, 73 contrari e 29 astenuti. Ovviamente la modifica che verrà sottoposta all'Assemblea straordinaria non sarà retroattiva e varrà, se approvata di nuovo dall'Assemblea, solo per i Presidenti che saranno eletti dopo il 2017.

Al termine della giornata di lavori assembleari v'è stata la designazione della sede del Congresso 2015 con una minore passione. Le candidature erano due: Premariacco e Forni di Sopra, illustrate dai rispettivi Presidenti. Alla fine l'ha spuntata alla grande Premariacco tenuto conto che si tratta di una nuova sede e che già quest'anno il Congresso sale in Carnia in quel di Ampezzo. Ora l'appuntamento è per il prossimo anno con il rinnovo delle cariche associative provinciali e già il Presidente Peressoni ha invitato sezioni e zone a riflettere su coloro che saranno i componenti di un rinnovato Consiglio.

Roberto Tirelli

A GRADO E GORIZIA IL CONGRESSO NAZIONALE FIDAS

L'ottima organizzazione di Feliciano Medeot e dei suoi collaboratori ha portato di nuovo la FIDAS nazionale a celebrare fra Grado e Gorizia il suo congresso per ricordare la conquista cento anni fa della città isontina e l'indimenticabile figura di Egidio Bragagnolo, un protagonista della vita federativa.

L'evento è iniziato già giovedì 21 aprile con la donazione dei giovani ed il loro omaggio ai caduti della grande guerra nonché con la tradizionale conferenza stampa.

A Grado per due giornate, nell'auditorium dedicato al poeta Biagio Marin si è tenuto il dibattito in presenza di 72 federate con alcuni significativi interventi come il saluto del dott. Liombruno Presidente del Centro Nazionale Sangue: "I piani sangue si fanno con i donatori ed i responsabili trasfusionali e non sulla loro testa... Non si può donare solo dalle 8 alle 10. Le Regioni mettano a disposizione risorse tecnologiche e personale... il volontariato si deve identificare come collaborazione istituzionale...". Aldo Ozino Caligaris: "La donazione del sangue è libera scelta responsabile, informata e non è solo qualcosa di biologico: è un'offerta che si basa su principi legati alla persona... I Donatori partecipano ad un livello essenziale di assistenza con un'esclusiva sulla chiamata...I responsabili associativi devono essere qualificati ed autorevoli con un rinnovo generazionale". La relazione del Presidente nazionale abile e brillante ha dato un alto livello di qualità al dibattito.

Altre idee interessanti sono venute dagli intervenuti "Per fare le cose per bene da volontari è necessario essere professionali...Non è possibile uno scollamento fra i tempi di vita ed i servizi di prelievo...Chi non lavora non viene a donare, bisogna intervenire...".

Il Presidente Ozino ha illustrato l'Accordo Stato Regioni che si pone come obiettivi la qualità, la sicurezza, l'autosufficienza, la programmazione, la sostenibilità. Le associazioni dei donatori sono chiamate a partecipare a tutto il sistema sangue in correlazione con il servizio regiona-

le sulla base di un programma condiviso. È in questo quadro obbligatorio un collegamento informatico bidirezionale per il flusso dei dati. Ozino ha ribadito la funzione esclusiva delle associazioni nella tutela dei do-

natori e nella promozione del dono. Ai donatori di sangue per le analisi finalizzate alla donazione non si applica il recente decreto sulla appropriatezza delle cure.

RT

INFORMATIVA SULL'ADEGUAMENTO AI VOLUMI MINIMI DI PLASMA RACCOLTO IN AFERESI

Il DM del 2 novembre 2015 "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti" ha introdotto i volumi minimi per le donazioni di plasma in aferesi: 600 cc al netto dell'anticoagulante per la plasmaferesi e 450, sempre al netto, per la plasma-piastrine.

Questi limiti sono stati ulteriormente ribaditi da due circolari, una del Centro Nazionale Sangue e una del Ministero della salute.

Per tale motivo la quantità di plasma lordo raccolto dovrà necessariamente essere impostata ad almeno ml 730 per ottenere la quantità netta richiesta.

Tale variazione comporta inevitabilmente un allungamento dei tempi della procedura che si attesteranno sui 55-60 minuti rispetto agli attuali 35-40 minuti. Inoltre alle donatrici con peso corporeo inferiore ai 58 Kg sarà necessario infondere 250 ml di soluzione fisiologica per rimpiazzare e mantenere la stabilità del volume sanguigno (Raccomandazione Europea R 95/15).

Dalle prime prove effettuate le donne spesso riescono comunque a concludere la plasmaferesi in tre cicli, mentre i maschi si attestano tra i quattro e, più spesso, i cinque cicli.

Quei pochi che non riuscissero a raccogliere in cinque cicli la quantità indicata nel DM, per evitare che procedure si allunghino ben oltre l'ora, saranno, nostro malgrado, ritenuti non idonei alla raccolta del plasma.

Per quanto riguarda la plasma-piastrinoafesi, i Servizi trasfusionali del Friuli Venezia Giulia hanno concordato di effettuare la raccolta attraverso la modalità cosiddetta delle "piastrine secche". In pratica le piastrine raccolte non saranno più sospese in plasma ma in un liquido conservante. Tale metodo consente di recuperare la quantità di plasma che con il metodo precedente serviva a mantenere vitali e attive le piastrine. In questo modo sarà abbastanza agevole raccogliere i 450 cc netti di plasma senza allungare i tempi della procedura.

Un altro vantaggio di questa strategia è rappresentato dal fatto che, non essendo più i concentrati di piastrine sospesi in plasma, non esiste più il rischio TRALI nei riceventi e si potranno riabilitare alla donazione di piastrine tutte le donne attualmente sospese per TRALI (storie di gravidanze o di parto).

PARTE DA GORIZIA IL MESSAGGIO DEL SANGUE DONATO

Dal 21 al 24 aprile scorso si è svolto tra Grado e Gorizia il 55° Congresso Nazionale FIDAS che ha avuto il suo culmine nella giornata di Domenica 24, quando le federate provenienti da tutta Italia hanno sfilato nella città di confine per celebrare il centenario di Gorizia Italiana ma non solo. Infatti durante la giornata è stata celebrata anche l'opera dei donatori di sangue isontini che nella loro 35° giornata del donatore, ricevono le paro-

le dell'arcivescovo Carlo Alberto Maria Redaelli che li sprona a continuare nella loro opera di volontariato che lui vede come "una grande responsabilità di cui tenere conto". "Da Sangue Versato a Sangue Donato" era il tema del congresso di quest'anno a ricordare appunto che 100 anni fa, in quella che oggi è la provincia di Gorizia, Austriaci e Italiani si combattevano e spargevano il loro sangue durante la prima guer-

ra mondiale. Oggi invece i giovani donatori della FIDAS, provenienti da molte regioni d'Italia, si sono riuniti a Gorizia per dimostrare ai loro coetanei che donare il sangue è un gesto di grande importanza. Questo è stato confermato anche dal presidente nazionale FIDAS Aldo Ozino Caligaris, che inoltre afferma come la donazione di sangue coinvolga i giovani in maniera più diretta di quanto avvenga in altri campi nel periodo sociale ed economico che stiamo vivendo.

I lavori del congresso hanno inoltre portato alla riconferma di Caligaris come presidente della FIDAS con un



L'AFDS a Gorizia.



Il Medio Torre sull'Isonzo.

nuovo consiglio direttivo, che si fa notare per la numerosa presenza di volti nuovi all'interno di esso.

Un altro elemento pregnante dei lavori del congresso è stato il confronto sulle novità del sistema sangue a partire dal nuovo decreto del ministero che definisce i nuovi criteri per la donazione di sangue in Italia. Il decreto infatti introduce nuovi criteri di sospensione per i donatori da adottare in caso di particolari patologie come il morbo di Chagas.

La giornata di domenica, meteorologicamente parlando, non era delle migliori, una grigia giornata molto autunnale che minacciava pioggia. Fortunatamente ciò non ha ostacolato il corteo che si è snodato per le strade di Gorizia con una nutrita partecipazione delle federate di tutta Italia. In particolare, l'AFDS ha partecipato con oltre 50 labari sezionali provenienti da tutte le zone della regione. Il corteo è stato animato da alcune federate italiane che attraverso alcuni oggetti hanno creato un clima di festa molto particolare e unico. Molto apprezzato dalle tante persone giunte a Gorizia per assistere alla sfilata è stato anche il Corpo Bandistico di Isola Vicentina che ha allietato il corteo con la riproposizione di

successi musicali odierni rivisitati in chiave bandistica.

Al termine del corteo e prima della Santa Messa officiata dall'arcivescovo di Gorizia Carlo Alberto Maria Radaelli, si sono tenuti i discorsi delle autorità che hanno evidenziato il ruolo dei donatori di sangue all'interno della società della regione e della provincia di Gorizia. In Italia, la FIDAS

invece è presente con 73 federate e oltre 470 mila donatori che ogni giorno donano oltre 8900 sacche per il fabbisogno nazionale. Ha concluso la giornata il passaggio del testimone dal presidente dell'ADVS a quello della FIDAS Lombardia che ospiterà il prossimo Congresso Nazionale nel 2017 tra Bergamo e Milano.

Alessandro Flora



I Delegati al Congresso Nazionale.



SAVINO DUCA

Un'esistenza non si misura con la durata effettiva del tempo trascorso ma dall'impronta che essa lascia e, maggiormente, nella misura in cui la sensibilità di ciascuno di noi è in grado di cogliere il senso del vissuto di una persona.

Traendone esempio è vero che Savino Duca, nell'arco dei suoi 92 anni, ha mantenuto vivo l'interesse per gli ideali di giustizia, libertà, di dedizione agli altri, valori questi che sono stati alla base di tutte le sue scelte di vi-

ta; è altrettanto vero, per contro, che le sue scelte erano ponderate per salvaguardare l'alto senso morale degli ideali in cui credeva.

La sua scelta di appartenere a vari gruppi di solidarietà sociale va in questa direzione. Il dono quale gesto di elargizione, ma nello stesso tempo come esperienza di gioioso arricchimento personale, condiviso anche dal fratello Nereo, è stato il suo appassionato testamento percepito in modo molto commovente da tutte le persone che hanno voluto rendergli omaggio il giorno del suo funerale. Come per molti altri suoi coetanei anche per Savino la giovinezza è stata segnata da momenti di particolare difficoltà aggravata dalla miseria quale naturale conseguenza di un conflitto mondiale foriero di null'altro che distruzione. La sua famiglia ha dovuto sopportare, destino comune a tanti, la perdita di Angelo nella sciagurata campagna di Russia; giovani ai quali non fu concesso di scegliere il proprio destino.

Nonostante ciò la serenità gli fu garantita da una smisurata fede ed un'altrettanta smisurata passione per la musica che riteneva collante indispensabile ed irrinunciabile per qualsiasi tipo di rapporto umano.

La sua cinquantennale attività di direttore della banda di Pozzuolo è stata un'espressione di grande arricchimento suo e di quanti hanno potuto far tesoro di un'incredibile esperienza di vita e di incontro sociale come lo è il fare musica assieme.

Un esempio dunque che la sua scomparsa, avvenuta il 3.12.2015, non scalfisce il ricordo di tanti momenti intensi, trascorsi nello sforzo di costruire una convivenza basata sul rispetto delle qualità umane peculiari di ciascuna persona ed esaltati anche dal rispetto che egli riservava a quella terra che ci ha generati e che, sul suo esempio, siamo chiamati a curare e salvaguardare per le generazioni future.

A 40 ANNI DAL TERREMOTO: LA RINASCITA INIZIÒ CON IL DONO DEL SANGUE

Il 6 maggio del 1976 è una data che difficilmente potrà essere scordata da coloro che provarono, in quella sera afosa, lo scuotersi della terra, un terremoto che ebbe a costare mille morti, moltissimi feriti, distruzioni enormi. Eppure già in quella stessa sera, quando ci si rese conto della gravità del disastro per molti la prima costruttiva reazione fu di recarsi a donare sangue. Nel Centro raccolta di piazzale Cavedalis corsero a centinaia ad offrire il loro contributo. La rinascita del Friuli iniziò con questo gesto generoso e simbolico, senza che nessuno lanciasse appelli, tanto che a coloro che giunsero negli ospedali non venne mai a mancare il sangue necessario per riprendersi dalle ferite subite.

Nei giorni seguenti l'autoemoteca salì a far raccolta anche nei paesi colpiti più gravemente dal sisma e non discese mai a vuoto. Quello che un giornalista chiamerà "il popolo delle tende" rispose con entusiasmo alla donazione. Molti che non erano donatori lo divennero proprio in questa occasione. Ven-

zione si segnalò per la sua generosità pochi giorni dopo il sisma: "Abbiamo perso tutto, ci è rimasto soltanto il sangue e vogliamo compiere come sempre il nostro dovere perché la vita continua." Ne trasse beneficio anche la vita associativa che ebbe a compiere un salto di qualità non solo per l'accresciuto numero di adesioni e di donazioni, ma perché se ne comprese l'importanza e fu così che divenne uno dei fattori identitari del Friuli che usciva dalle macerie. Il Presidente Giovanni Faleschini in quei frangenti divenne egli stesso una figura simbolo, rappresentò in sé la sofferenza di tante persone al vedere la loro casa distrutta e con essa la fine di una storia. Pur anziano il Presidente riprese come i più giovani il coraggio della speranza e lavorò per la ricostruzione non solo materiale, ma soprattutto morale della nostra terra. Dal sangue donato, dallo spirito dei Donatori si passò al dono del tempo, alla considerazione del valore del volontariato in una forma più ampia, nella solidarietà, nell'esempio concreto di dedizione agli

altri. E la crescita continuò di pari passo con l'attività di ricostruzione.

Il Congresso del 1976 si tenne ad Aquileia in un momento fra i più tristi di quell'anno, quando fu necessario prevedere un esodo invernale dai paesi colpiti a causa delle nuove scosse di settembre.

Fu un Congresso senza retorica, emozionante, sentito, che costituì una tappa importante del cammino associativo. Con la ricostruzione si allargarono anche gli orizzonti delle nostre sezioni grazie ai gemellaggi. Si aggiunsero infatti a quelli messi in atto da Comuni e parrocchie, instaurando rapporti di amicizia solidi che continuano tuttora.

Non dobbiamo dimenticare fra le mille vittime anche non pochi Donatori, ben 22, il cui ricordo non è certamente venuto meno e che costituisce un ulteriore contributo di sangue che l'Associazione ha dato e non vanno dimenticati neppure i tanti Donatori che si sono impegnati nel ricostruire accompagnando le opere con la costanza nel donare. **(RT)**



GISO FIOR: L'AUTORE DEL NOSTRO INNO

Ricorre quest'anno il centesimo anniversario della nascita di Giso Fior, che ebbe i natali a Chiaulis di Verzegnis il 6 novembre del 1916. Poeta e scrittore di vaglia soprattutto in lingua friulana lo ricordiamo in quanto sono sue le bellissime parole di cui è composto l'inno dell'AFDS: "Anin je une vite in pericul". Il significato di quei versi non si limita solo al dono del sangue, ma ha un valore universale di pace, di solidarietà, di unione. Se meditassimo più spesso sul messaggio che ci viene trasmesso certamente sarebbe ancor più motivato il donare.

Giso Fior era un generoso e per questo ha dato il meglio di sé per esprimere il grande valore rappresentato alla fine degli anni Cinquanta dai pochi, ma buoni Donatori friulani che avevano in don Volpe e in Faleschini i loro portavoce. Era una persona aperta e cordiale che ha vissuto con intensità la sua esperienza umana e poetica, iniziando sin da giovane a comporre poesie talora tristi, talora giocose. Il meglio di sé lo diede componendo molti dei cosiddetti "canti nella bufera" durante il periodo della guerra di liberazione ove mise al servizio degli ide-

ali la vita e la penna, arguto redattore dei fogli clandestini "Pai nestriz fogolars" e "Osoppo avanti". Fosse vissuto altrove lo avrebbero di molto più onorato, ma come molti letterati di vaglia dovette lui stesso per lavoro emigrare a Milano ove con la nostalgia della terra natale mise assieme una insuperata antologia di villotte.

Il dono del sangue lo affascinava per il suo valore intrinseco per cui non solo regalò all'AFDS il suo inno, ma analogo omaggio fece anche al Tempio del Donatore di Pianezze di Valdobbiadene. E così con animo sensibile ebbe anche il merito di raccogliere le poesie migliori dedicate al dono del sangue.

È stato anche promotore di una iniziativa di grande significato: Il Natale della fratellanza che vide donare tre vicini: carinziani, friulani e sloveni.

Fecondo di opere è prematuramente scomparso nel 1978 e il "Dono" lo ha ricordato con una pagina nel 1994. Inoltre più volte il suo nome ritorna nelle memorie dei più anziani associati per l'entusiasmo con cui ebbe ad accompagnare i primi passi del nostro sodalizio.



Giso Fior all'opera.



Faleschini, Giso Fior e Paolino di Bernardo.

Si auspica che anche le nuove generazioni cantando l'inno sempre attuale abbiano un grato pensiero per il poeta carnico Giso Fior, persona di nobili sentimenti e di grande talento. (RT)

MAURO FERRARI OSPITE DELL'AFDS

Sabato 26 marzo Mauro Ferrari, lo scienziato che a lungo ha vissuto e studiato a Udine, è stato ospite dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue. Accolto dal Presidente Peresson e dal Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Delendi si è complimentato per l'impegno solidaristico dell'AFDS che ha conosciuto sin da giovane.

Dopo aver frequentato il liceo Stellini nel 1985 Ferrari si laurea in Matematica a Padova e in ingegneria meccanica a Berkeley. Studia medicina presso Ohio State University e ora dirige la formulazione ed il lancio del programma federale USA in nanotecnologia applicata al cancro, uno dei maggiori programmi al mondo in nanomedicina, con un investimento complessivo superiore al miliardo di dollari. Nel settore delle nanotecnologie ha pubblicato più di 350 pubblicazioni su riviste internazionali di cui



Mauro Ferrari a Udine.



Il gagliardetto dell'AFDS al The Methodist Hospital Research Institute.

16 sulla rivista Nature e 7 libri. Ha ottenuto oltre 60 brevetti riconosciuti in USA e internazionali; oltre 30 mila citazioni. Ha cominciato a dedicarsi alla lotta contro i tumori dopo la perdita della prima moglie Marialuisa, deceduta a causa di un tumore a soli 32 anni.

Mauro Ferrari ha la passione per il sax, la pallacanestro e la maratona. Per questo, lunedì 28 marzo, è stato al via dell'Unesco Cities Marathon.

"La corsa - spiega Ferrari - è disciplina, gioia, meditazione. È l'incontro con luoghi e persone che mai incontrerei. È fatica. È la capacità di affrontare le difficoltà. È programmazione per obiettivi lontani. Tutte cose importanti per il mio lavoro nella lotta contro il cancro e importanti per qualsiasi attività al servizio del prossimo".

GUGLIELMO DE MONTE: NUOVO CONSIGLIERE PER LA COLLINARE NORD

A seguito delle dimissioni del consigliere ing. Aldo Calligaro, Guglielmo De Monte della sezione di Ragogna è stato nominato quale primo dei non eletti rappresentante della zona collinare nord. Nato nel 1990 ha frequentato il liceo classico, possiede una laurea triennale e sta conseguendo la specialistica. È da considerarsi inoltre uno dei maggiori esperti di musica contemporanea in Friuli.

Nell'AFDS è coordinatore del gruppo giovani e lo è anche a livello regionale FIDAS. Nella FIDAS nazionale è vice coordinatore per il Nord est.

Al giovane De Monte gli auguri di un buon lavoro.



LETTERE AL DONO

Ho iniziato a donare dopo i trent'anni. Un po' per disinteresse, molto perché non sono incappato in donatori che oltre al gesto non ritenevano necessario informare e divulgare l'importanza del dono. Le vicissitudini però sono in agguato e due eventi famigliari mi hanno colpito in modo importante tanto da spingermi timoroso al "fatal gesto". Alla fine però visto l'innocuità della donazione, soddisfatto e felice, camminavo in lievitazione per la gioia.

Finalmente facevo qualcosa di utile. Credo che parecchi pazienti trasfusi siano riconoscenti ai donatori e se potessero riconoscerli li abbraccerebbero.

Il dono però, come sappiamo, è anonimo e questo ci gratifica a sufficienza.

Una soddisfazione è comunque il nostro raggiungimento delle tappe dei riconoscimenti, dal diploma alla goccia d'oro e sarei ipocrita se non mi ritenessi orgoglioso dei vari traguardi raggiunti. Penso altrettanto dei colleghi che ogni anno vedo soddisfatti ritirare i distintivi al congresso provinciale. Qualcuno non si ferma alle 100 donazioni ma, salute permettendo, prosegue, ben sapendo che non riceverà altre medaglie. Si tratta di qualcuno che oltre a donare con regolarità, è molto attivo nell'organizzare autoemoteche e donazioni di gruppo. Ho avuto la fortuna di conoscere molti donatori e siccome molto probabilmente una goccia del loro sangue è servita a salvare i miei famigliari, debbo loro stima e riconoscenza. I più generosi sono una eccellenza

dell'AFDS e probabilmente anche nazionale e di questo dobbiamo essere tutti contenti.

Quando li incontro, noto che, a differenza di molti altri donatori, loro portano sempre il distintivo del pellicano, che invita le persone a donare e non disdegnano negli eventi sportivi di vestire la maglietta: IO DONO, TU DONI, EGLI VIVE. Testimonianza della "CODROIPO IN BICICLETTA" del maggio 2015.

Io personalmente li ritengo un esempio da seguire nei limiti del nostro possibile e sicuramente da ammirare.

Credo che il mio pensiero sia condiviso dai pazienti che necessitano di trasfusioni.

BUONA SALUTE a tutti.

Vittorino De Clara

GENEROSA PROVA DI UN GRUPPO DI STUDENTI IN MEDICINA

Studiare medicina non significa soltanto prepararsi per una professione, ma acquisire sin da giovani una sensibilità umanitaria. Ed è proprio con questa nobile visione dei loro studi che gli universitari aderenti al SISM (Segreteria Italiana Studenti in Medicina) di Udine hanno pensato ad una serie di iniziative a ricordo del terremoto che 40 anni fa sconvolse il Friuli. Loro non erano ancora nati, ma il racconto della solidarietà che si manifestò allora li ha stimolati a fare qualcosa di significativo per dare continuità ideale a quella ormai lontana esperienza. Per questo motivo hanno interpellato l'Asso-



ciazione Friulana Donatori di sangue di Udine ed il Comune cittadino affinché li affiancassero nell'intento. È nato così un programma di attività che è

iniziato con una bellissima prova di generosità il giorno anniversario del 6 maggio: la donazione di sangue di un bel gruppo di studenti. È poi in preparazione un concorso pittorico/fotografico/multimediale che riguarderà da un lato gli allievi delle scuole medie superiori della provincia e dall'altro gli appassionati dilettanti di queste discipline. Infine si terrà nei locali del municipio e successivamente in ospedale a Udine una mostra dei lavori del concorso. Chiuderà il tutto un convegno diretto soprattutto ai loro coetanei per sensibilizzarli alla visione della vita come dono e sulla medicina in rapporto agli eventi catastrofici. Naturalmente compiaciuti della iniziativa sono stati il Presidente dell'AFDS Renzo Peressoni e Simona Liguori assessore comunale alla salute.

MELANOMA

Si avvicina l'estate e con le belle giornate e il caldo la voglia di esporsi al sole e di abbronzarsi cresce. Per questo motivo è utile ricevere delle informazioni su quali siano i rischi legati alla radiazione solare per la nostra pelle e come proteggerla dallo sviluppo di neoplasie. Il sole ha numerosi effetti benefici sul nostro corpo, pensiamo solo alla stimolazione della produzione della vitamina D. Tuttavia l'energia solare, in forma di raggi ultravioletti (UV), può causare delle alterazioni al DNA delle cellule cutanee e questo, come sappiamo, può portare allo sviluppo di tumori. I tumori cutanei più diffusi sono il carcinoma basocellulare e il carcinoma squamocellulare, generalmente colpiscono persone di età più avanzate e fortunatamente per lo più si risolvono con un modesto intervento chirurgico. Questi tumori hanno peraltro una prognosi molto buona con una scarsa propensione biologica allo sviluppo di metastasi. Più aggressivo è invece il melanoma, neoplasia delle cellule pigmentate (melanociti). Questa neoplasia può coinvolgere persone di ogni età, anche giovani e purtroppo ha una prognosi peggiore delle prime due perché è più elevata la possibilità di recidive, anche a distanza. Negli ultimi anni si è assistito a una crescita dell'incidenza del melanoma, forse anche per le abitudini a una maggiore esposizione al sole. Quest'ultima infatti è considerata il fattore di rischio ambientale più importante per lo sviluppo del melanoma. L'effetto pericoloso dell'esposizione al sole dipende in larga parte dalla sensibilità della pelle, che è molto variabile tra gli individui e dipende principalmente dal cosiddetto fototipo. Le persone più a rischio di sviluppo di melanoma sono le persone di fototipo I e II, cioè coloro che presentano pelle chiara, capelli rossi o biondi, occhi azzurri; costoro difficilmente si abbronzano dopo l'esposizione solare, mentre possono sviluppare eritema e scottature solari. Il fototipo è determinato geneticamente e non è modificabile, diversamente possiamo cambiare le abitudini di esposizione al sole e adottare precauzioni protettive per la nostra pelle. Oggi si raccoman-

da di evitare un'esposizione solare prolungata, specialmente nelle ore centrali della giornata, usare regolarmente e correttamente filtri solari (creme) con protezione alta o molto alta sia per i raggi UVB che UVA e coprirsi con indumenti adatti. Questa strategia preventiva è conosciuta anche con il termine di "fotoprotezione" ed è molto importante per proteggere la pelle dai danni solari. Ormai regolarmente sui media possiamo trovare, accanto alle previsioni meteorologiche, anche il cosiddetto "indice UV", che ci fornisce una stima dell'irradiazione UV prevista per la giornata in quella zona, così che possiamo pianificare la fotoprotezione necessaria prima di uscire per una scampagnata all'aria aperta.

Una particolare attenzione lo meritano i nostri bambini, che hanno notoriamente una pelle molto sensibile e per i quali è molto importante evitare scottature solari. Infatti, le ustioni solari possono determinare delle alterazioni nella pelle che rimangono tali anche a distanza di anni e incrementare il rischio di sviluppare tumori anche in età adulta. Nei giovani è altresì da scoraggiare l'utilizzo di lampade o lettini solari, la cosiddetta abbronzatura artificiale, perché è associata a un incremento dei tumori della pelle. Anche gli individui che presentano molti nevi, specialmente se con caratteristiche atipiche, hanno un rischio superiore di sviluppare melanoma.

Accanto alla prevenzione dobbiamo ricordare l'importanza della diagnosi precoce del melanoma. Se notiamo delle lesioni cutanee nuove, con caratteristiche sospette (es sanguinamento) o in evoluzione dobbiamo rivolgerci al nostro medico curante che potrà indirizzarci allo specialista dermatologo. Una regola molto semplice e facile da memorizzare che indica il grado di sospetto di una macchia cutanea ricalca le prime lettere dell'alfabeto: A= asimmetria (è più sospetta una macchia cutanea asimmetrica), B=bordi (bordi irregolari e non lisci possono essere sospetti), C= colore (colori eterogenei nell'ambito della stessa macchia o molto scuri possono essere un campanello di allarme), D=dimensione (una le-

sione di dimensioni maggiori a 6 mm può destare sospetti), E= evoluzione (una macchia che cambia nel tempo va controllata attentamente). Grazie alla dermatoscopia praticata dallo specialista, oggi è possibile stabilire il grado di sospetto di una lesione cutanea e decidere se sottoporla a biopsia chirurgica per una diagnosi istologica di certezza. La diagnosi tempestiva del melanoma permette il più delle volte di scoprire la malattia in stadio precoce e questo incrementa le chances di una guarigione definitiva dalla malattia. La prognosi dipende principalmente dallo spessore della lesione, dall'interessamento o meno dei linfonodi locoregionali (stadio di malattia) e da altre caratteristiche biologiche (es ulcerazione o mitosi). Se necessario, dopo la rimozione chirurgica si potrà decidere se intraprendere una terapia oncologica adiuvante (preventiva) e pianificare regolari controlli di follow-up.

Grazie alla ricerca negli ultimi anni sono stati sviluppati e sono entrati nella pratica clinica dei farmaci oncologici molto efficaci nella cura del melanoma, specialmente in caso di metastasi. Si tratta di farmaci a bersaglio molecolare (indirizzati contro la mutazione BRAF che si riscontra in circa il 50% dei melanomi) oppure dei farmaci immunitari, cioè che stimolano il nostro sistema immunitario a combattere il tumore. Queste strategie terapeutiche hanno permesso di incrementare la sopravvivenza, anche a lungo termine, dei pazienti con melanoma in stadio avanzato.

Pur confidando nel progresso della scienza e della medicina, è molto importante evitare che si sviluppino tumori cutanei. Per questo ricordiamo di proteggere la nostra pelle anche quest'estate. Rivolgamoci tempestivamente al medico se notiamo delle macchie sospette e facciamo un controllo della nostra pelle anche per ricevere dei consigli mirati su come preservarla in salute!

Dott. Alessandro Minisini

*Dipartimento di Oncologia
Azienda Sanitaria
Universitaria Integrata di Udine*

ZONA 1

Canal del Ferro - Valcanale

A.F.D.S.

VAL RESIA



Sport e donazione. Il giorno 21 maggio donazione collettiva del ASD Val Resia.



I due super donatori Marco Micelli e Lorenzo Lettig con la maglia della squadra sponsorizzano il dono del sangue al capolinea a Santiago di Compostela.

CAVE DEL PREDIL



È mancato il donatore Umberto Zeniti. Alla famiglia le più vive condoglianze della sezione.

TARVISIO

Al Bachmann sempre più generosi: due gruppi donano a Tolmezzo.



TARVISIO



È scomparso il Donatore Giuseppe Accogli.



ZONA 2
Carnia Occidentale

A.F.D.S.

FORNI DI SOPRA



Luca Zanier nuovo donatore della sezione di Forni di Sopra.

TOLMEZZO



Irene Miu il 13 marzo ha donato per la prima volta. Complimenti!

ZONA 3
Carnia Orientale

A.F.D.S.

TOLMEZZO

Prima donazione



Prima donazione fatta il 2/10/2015. La ragazza si chiama Giulia Sanna ed è in compagnia del papà Giuseppe alla sua 61ª donazione. Al centro la mamma Cristina Iob infermiera del centro trasf. di Tolmezzo.

ZONA 4
Collinare Nord

A.F.D.S.

RAGOGNA

Ricordo di Sergio de Cecco

A Ragnogna in questi giorni è mancato Sergio De Cecco (nella foto a destra). Per tutti noi Sergio è stata una persona che dobbiamo sempre ricordare con affetto e riconoscenza, innanzitutto perché è stato il fondatore e primo presidente della sezione Afds locale, che ha presieduto dal 1973 al 1998, dunque per ben 25 anni. Ed era la memoria storica di Ragnogna. Egli era sempre ben documentato sulla storia del Comune, dalla Prima e Seconda guerra mondiale, di cui egli stesso ne fu anche protagonista nel periodo della Resistenza, fino ad essere ben documentato sulla parte storica del Castello, sulle chiese e su ogni particolare interessante. Quando organizzava le gite dell'Associazione dei donatori, si documentava sempre per spiegare e fare da guida sui luoghi che si visitava insieme. Oltre che nei donatori egli fu Impegnato anche sui banchi del Consiglio Comunale negli anni '70, e per altri campi nell'ambito sociale. Penso anche all'associazione "Il Samaritan" nella quale lui era sempre vicino sia nel momento in cui si organizzava le feste dell'Associazione come nello scrivere articoli sul giornalino dell'associa-



zione stessa. A Sergio, che da buon friulano scriveva sempre articoli con il friulano che si parla a Ragnogna (dunque nella vera lingua friulana), in friulano possiamo semplicemente dire: "Sergio, ti disin una peraule semplice, ma profonde tal stes timp, e ti saludin cun tun "Grazie", di lassù protec la to Famee, la grande famee dai donators di sanc di Ruvigne che tu stes tu as fondat e fat cressi tai ains. Di lassù ten di voli e protec la to Ruvigne, che tu as simpri amat e puartat tal cur." La Famiglia dei donatori che tu Sergio hai fondato qui a Ragnogna, e che tu hai sempre amato, ti sia riconoscente per il bene che hai compiuto per lei. Ti porteremo sempre nel cuore con i tuoi insegnamenti e il tuo grande esempio". Sergio era una persona che amava la chiesa e la comunità parrocchiale, sempre presente alle celebrazioni e nell'ambito della parrocchia, sempre disponibile a dare una mano. Salutiamo Sergio con un semplice e grande "Mandi!"

Sandro D'Agosto

RAGOGNA

Gita nelle Marche

Anche quest'anno la sezione ha organizzato la tradizionale gita sociale con meta il tour delle Marche dal 23 al 28 aprile. I 40 partecipanti hanno potuto visitare Pesaro, Urbino, Fano, le Grotte di Frasassi, Fabriano e il Museo della carta, Macerata, Recanati e la casa di Leopardi, Ascoli Piceno, Offida, Fermo, Castelfidardo e il museo della fisarmonica. Anche se il tempo è stato incerto, tutte le visite sono state guidate da esperte e preparate guide che hanno spiegato accuratamente tutta la storia dei vari luoghi. Grande è stata la soddisfazione dei partecipanti i quali ringraziano il direttivo per l'ottima organizzazione ed anche per la scelta degli alberghi e dei ristoranti.

Dal 6 all'8 maggio la comunità di Ragogna ha ricordato il 40° del terremoto e i 10 cittadini persi durante la tragica notte del 6 maggio 1976. A memoria di questo triste evento è stato eretto un monumento con scolpiti i nomi dei deceduti. Alla celebrazione erano presenti anche quanti hanno aiutato i cittadini di Ragogna tre cui i "Fradis" dell'Avis di Boves (CN) e gli amici dell'Avis di Rosta (TO), seguiti dai rispettivi sindaci. La Sezione di Ragogna li ringrazia di vero cuore.

Deceduti

Sergio De Cecco, Sergio Andreutti.

OSOPPO

Assemblea sezionale



La sezione osovana si è riunita il 30 aprile scorso in Assemblea alla presenza del consigliere supplente di zona Mauro Rosso. Dopo la relazione morale del Presidente e l'approvazione del bilancio, sono stati discussi alcuni temi importanti: la prenotazione e la programmazione delle donazioni, le nuove disposizioni sull'accettazione dei donatori, la rivitalizzazione del centro raccolta sangue di Gemona, le aperture domenicali del centro di San Daniele per il plasma.

Dopo il dibattito è seguita la consegna delle benemerenze: il diploma a Salima Kopac e a Carlo Boezio, il distintivo di bronzo a Ezio Leschiutta e la targa d'argento con pellicano d'oro a Giansilvio Di Poi.

Per una singolare coincidenza nelle prime ore del giorno dell'Assemblea è scomparso Marco Querini per tanti anni rappresentante dei Donatori e valido collaboratore della Sezione. Lo salutano tutti con un "Grazie Marco".

GEMONA DEL FRIULI



Un riconoscimento della Sezione al prof. Paolo Pascolo.

ZONA 5
Collinare Sud
A.F.D.S.
CARPACCO



Ora anche Arianna ed Eleonora fanno parte della grande famiglia AFDS.



Grazie al papà Lucio Costantini che ha accompagnato le sue figliole alla donazione del Sangue. Complimenti da tutta la sezione Afds di Carpacco.

COSEANO

*56^a Festa del dono
della sezione AFDS di Coseano a Maseris*

Domenica 22 maggio si è tenuta la 56esima "Festa del dono" della sezione AFDS di Coseano. Seguendo la consolidata tradizione della "rotazione" tra le varie frazioni del comune per la sede della festa, le celebrazioni quest'anno si sono svolte nella frazione di Maseris.

Nell'occasione sono stati "accolti" nella sezione i neo-donatori del 2015 e sono stati premiati i donatori benemeriti della sezione.

Il diploma di benemerenzza è stato quest'anno assegnato ad David Asquini, Valentino Angelo Bagatto, Domenico Bianco, Stefano Graffi e Ivan Sant. Con il distintivo di bronzo sono stati premiati Maurizio Conti, Michele Mares, Corrado Lanera e Andrea Sabucco. Il distintivo d'argento è stato assegnato a Giorgio Cantarutti, Sabrina Di Bin, Romano Ermacora, Raffaele Fanutti e Federica Sabucco. Con il distintivo d'oro sono stati premiati Valeria D'Angelo e Luca Masotti. La targa d'argento con pellicano d'oro è stata assegnata a Giovanni Bezzutti e Vittore Grillo. Con la goccia d'oro sono stati infine insigniti Valdina Caccin, Glauco Minisini e Nicola Piccoli.

I nuovi donatori della sezione entrati nel corso del 2015 sono stati ben 14: Ermina Abdiju, Mevmet e Sefetka, Anna Barrotta, Stefano Cecconi, Luciana Chiarandini, Simona Da Prat, Cristiano Giovanatto, Iuliana Ilie, Pier Paolo Mattiussi, Marco Pellegrini, Andrea Maria Pietrangelo, Rosa Plos e Erica Zamparo. A loro è stato dato il benvenuto da parte di tutti i donatori della sezione.

Come da ormai ultra-trentennale tradizione, ai festeggiamenti è stata presente una rappresentanza della gemellata sezione AVIS assieme ad una delegazione dell'ANMI, Associazione Nazionale Marinai d'Italia, di Finale Ligure.

**COLLOREDO
DI MONTE ALBANO**

Assemblea sezionale

La sezione di Colloredo di Monte Albano si è ritrovata in assemblea domenica 22 maggio nella sede di Mels. Il saluto agli intervenuti è stato portato dalla neo Presidente Elena Lizzi che ha presentato il nuovo direttivo sezionale. Un ringraziamento particolare è stato espresso ad Alceo Minisini che, pur rimanendo attivo nel direttivo, ha lasciato la presidenza dopo quasi quarant'anni, ricevendo un presente per il suo proponimento di dedicarsi maggiormente alla vita all'aria aperta. A portare il saluto dell'Amministrazione comunale vi erano la vice Sindaco Baiutti e l'assessore alla sanità Mirolo. L'evento è stato coronato da un sontuoso pranzo preparato dal duo Bruno Munini e Domenico Piron, coadiuvati da tanti volontari e dall'entusiasmo "gridato" della signora Maria.



ZONA 6
Alto Torre
A.F.D.S.
TRICESIMO



26-04-1956 / 26-04-2016
60 anni di fondazione della
Sezione A.F.D.S. di Tricesimo

Il 17 aprile la Sez. di Tricesimo ha festeggiato i 60 anni di fondazione. Sessant'anni di lavoro e costanza, ma soprattutto di vita, di aiuto e fratellanza.

Come un po' in tutte le sezioni anche Tricesimo ha risentito del calo di iscritti e di donazioni, ma senza perderci d'animo noi continueremo con impegno a dare il nostro contributo Perché non manchi mai una goccia di sangue a chi ne ha bisogno.

La giornata si è conclusa con il rinnovo delle cariche che rivede confermati il Presidente Giorgio Bertossio, il Vice Presidente Manuel Moretti e il Rappresentante dei Donatori Mauro Mattiussi.

Ringraziamo tutti i donatori del Comune che con costanza si recano a donare!

ZONA 7
Udine Ovest
A.F.D.S.
GERVASUTTA

Come ogni anno nelle scuole Ada Negri di via Melegnano Domenico Rebeschini ha incontrato con il Presidente della sezione Castellan gli allievi per sensibilizzare loro e le famiglie al dono del sangue

In occasione della domenica delle Palme alla parrocchia del Cristo l'olivo benedetto è stato accompagnato da un messaggio della sezione AFDS Gervasutta invitante al dono del sangue.



Rebeschini alla scuola Ada Negri.



Ulivo donato alla Sezione Gervasutta.

ZONA 8 Udine Est

A.F.D.S.

UOEI

Buon sangue non mente

Il giorno 11 maggio c.a. Michele Dri, seguendo l'esempio del nonno Sergio (Goccia d'oro e Presidente della Sezione per 25 anni); del Padre Lorenzo (Distintivo d'oro) e dello zio Daniele anche lui prossimo al Distintivo d'oro ha voluto seguire con molta determinazione l'esempio dei suoi cari, avvicinandosi al dono. Congratulazioni alla Famiglia Dri.



I premiati della Sezione UOEI.



Michele Dri.

ZONA 9 1° Aziendali

A.F.D.S.

POLIZIA DI STATO

Il sorriso con il dono del sangue ed il dono del tempo



Alla prima assemblea del rinnovato consiglio, la Sezione AFDS Polizia di Stato ha avuto il piacere di consegnare una somma all'Associazione VIP Friulclaua quale contributo alle loro iniziative per il dono del tempo promosso a favore degli ammalati, soprattutto bambini ospedalizzati. La somma ottenuta dal ricavato della vendita dei calendari con i disegni

dei bimbi figli dei nostri soci donatori, ha infatti avuto un ottimo successo fra gli associati, significato e sforzo di tutti per celebrare proficuamente la recente Festa del Dono della Sezione. Iniziativa che diviene simbolo e garanzia che ciò che si dona andrà a buon fine, anche perché passa attraverso le mani sicure di un nostro poliziotto

VIII TRASPORTI



Andrea Leita alla sua 75ª donazione.

che regala le sue domeniche al volontariato, come altrettanto fa un altro nostro collega per mezzo del quale sosteniamo annualmente i bambini africani di una scuola della Guinea Bissau.

Semplici azioni che pagano e gratificano il dono del tempo e il dono del sangue.

Nella foto la nuova Presidente Elena d'Orsi insieme al Consiglio sezionale ed al Presidente e componenti della VIP Friulclaua, Enrico Tacini, ove il VIP sta appunto per "Vivere in Positivo".

ZONA 10
2° Aziendale
 A.F.D.S.
UNICREDIT

Nello scorso Mese di Aprile a Udine presso il Ristorante Astoria Italia si è tenuta l'annuale Assemblée Ordinaria dei Donatori della Sezione Unicredit/Banca del Friuli. Alla riunione hanno partecipato una quarantina di Donatori e loro Familiari.

Per l'AFDS era presente Mossenta, Rappresentante territoriale della Associazione che ha portato il Suo saluto ed i complimenti per le attività, che spaziano dalla Educazione sanitaria alla sensibilizzazione al Dono del sangue, che il Consiglio della Sezione va svolgendo. Dal canto suo il ragionier Comand, responsabile del personale di Unicredit dell'Area Commerciale del Friuli si è detto orgoglioso di essere anche Lui un Donatore attivo della Sezione.

Gruppo questo, attivo da ben quarant'anni, è seguito dalla Direzione dell'Istituto segue con particolare simpatia. Nel corso dei lavori Assembleari sono stati premiati due Donatori: Mauro Turcato con Diploma di Benemerenza e Lorenzo Zappalà con Distintivo d'Argento. Sono seguite poi le votazioni per il rinnovo del Con-



siglio Direttivo. Dallo spoglio sono risultati eletti: Ennio Sfiligoi, Lorenzo Munini, Renato Gottardo, Silvano Tavano, Filippo Bullian, Umberto Popesso, Mauro Turcato. Gli eletti

hanno scelto poi per il prossimo quadriennio quale Presidente Munini e quale Rappresentante dei Donatori Turcato.

Silvano Tavano



ZONA 11
Studentesche
 A.F.D.S.
UNIVERSITARI



ZONA 12
Valli del Natisone
A.F.D.S.
PREMARIACCO

Anche l'AFDS di Premariacco ha festeggiato la vittoria di campionato dell'Azzurra Pallavolo. Infatti, con tenacia, le ragazze della prima squadra hanno meritatamente guadagnato la prima divisione. I donatori di sangue hanno voluto quindi "premiare" il risultato con una piccola sponsorizzazione ai piccoli pallavolisti e alle piccole pallavoliste del paese che, speriamo, si uniranno in futuro anche alla nostra famiglia.



MOIMACCO

45° anniversario dell'AFDS



Premiati e dirigenti della Sezione di Moimacco.



Al taglio della torta con il Presidente Vicenzutti.

ZONA 13
Medio Torre
A.F.D.S.
CASTIONS DI STRADA



Il Presidente Peressoni fra i futuri Donatori di Castions.



Festa del dono a Castions di Strada.

MORTEGLIANO

Assemblea e rinnovo cariche

La sezione mortegliese dopo l'Assemblea ha confermato all'unanimità la Presidente uscente Flavia Ferro. Nell'accettare l'incarico la Presidente non ha mancato di sottolineare le difficoltà del momento per quanto riguarda il calo delle donazioni, dato non solo sezionale, ma generale. Per questo motivo ha sollecitato una mobilitazione di tutti gli appartenenti alla sezione sia ad intensificare le donazioni (almeno due all'anno), sia nel ricercare nuovi donatori, meglio se giovani. L'obiettivo minimo fissato dal Centro nazionale sangue è la quota di donazioni del 2014. La Presidente ha poi illustrato i nuovi protocolli per l'accettazione dei donatori e i nuovi questionari.

Il nuovo direttivo è inoltre composto dal rappresentante dei Donatori attivi Marco Gaggiottini, dal vice Presidente Lara Barbieri e da Claudio Furlan, Emanuela Lucca, Domenico Rebeschini, Tiziano Bernardis, Loris Bidoli, Omar Papais, Ivana Zuliani, Alberto Visentin, Alberto Pinzani, Nicola Gori, Ivana Zanello. Segretario è Mario Tirelli.

Revisori dei conti sono Guido Rossetti, Massimiliano Barbina, Laura Zucchi.



A scuola per imparare a donare con la guida di Andrea.

TRIVIGNANO UDINESE

La Sezione compie 45 anni

Quest'anno la Sezione di Trivignano Udinese dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue ha raggiunto i 45 anni di fondazione.

Sabato 14 maggio scorso, in occasione dell'inaugurazione del nuovo poliambulatorio comunale, tutti i Donatori, sia quelli attivi che quelli ormai a riposo, si sono ritrovati per festeggiare questa bella ricorrenza.

Gli invitati si sono radunati presso la nuova sede della Sezione, assieme ai labari ed alle Autorità Comunali e Provinciali.

Poi il corteo, accompagnato dalla banda di Pavia di Udine, ha raggiunto il monumento al Donatore per la deposizione di un omaggio floreale.

È seguita la cerimonia religiosa, officiata da Monsignor Angelo Del Zotto e resa solenne dal Coro di Manzinello. Per concludere i Donatori sono stati accolti presso la Villa Manin di Clauiano per i discorsi ufficiali, le premiazioni dei benemeriti e la cena di rito.

Il Vicepresidente Vicario dell'AFDS Domenico Rebeschini ha ringraziato tutti i Donatori di ieri, di oggi e di domani per la loro opera di solidarietà.



ZONA 14 *Centro Friuli*

A.F.D.S.

BASAGLIAPENTA

Sabato 30 aprile presso la sede della sezione AFDS di Basagliapenta si è tenuta l'assemblea dei donatori con le votazioni per il rinnovo del Consiglio direttivo, portando l'ingresso di cinque nuovi consiglieri. Al Presidente Fabio Zuliani è subentrato Luca Bordignon, a sua volta affiancato dalla vice Presidente Vanessa Sanfilippo e dal Rappresentante dei donatori Federico Buzzolo.

Gli altri consiglieri sono Silvia Rosolen, Francesco Asquini, Claudio Baldini, il segretario Fabio Zuliani ed il revisore dei conti Gabriele De Magistra.

Si ringrazia inoltre il Consigliere di zona Donnino Mossenta per aver partecipato alla serata.



ZONA 15
Risorgive
 A.F.D.S.
CAMINO
AL TAGLIAMENTO

È arrivata l'autoemoteca



SEDEGLIANO

Sabato 27 febbraio, accompagnati dal presidente della neonata pro loco di Gradisca di Sedegliano David Molon e dalla vicepresidente della sezione locale AFDS Giulia Mezzavilla, un numeroso gruppo di soci si è organizzato per un dono di gruppo al centro trasfusionale di San Daniele. Poi è seguito un pranzo conviviale dove sono stati applauditi alcuni soci alla loro prima donazione.

POZZECCO

Con l'Assemblea Ordinaria del 21 febbraio si è rinnovato anche il Consiglio Direttivo della Sezione di Pozzecco giunto a scadenza naturale. Per il mandato 2016-2020 il Direttivo risulta così composto: Presidente Mauro Toniutti; Vice Presidente Beatrice Bertolini; Rappresentante dei donatori Franco Ortolano; Consiglieri Liana Bertolini, Gabriella Cipone, Maurizio Iacuzzi, Linda Stel, Manuel Toniutti e Chiara Vissa; Revisori dei conti Simona Bertolini, Stefania Dell'Angela e Roberto Toso. Un sentito ringraziamento al Direttivo uscente è stato espresso dal Presidente Mauro Toniutti con un augurio che il nuovo Direttivo possa continuare, in modo sempre più marcato, il ruolo di sensibilizzazione e di promozione al dono del sangue.

ZONA 16
Litoranea
Orientale
 A.F.D.S.
RUDA

Nel mese di gennaio si è tenuta l'Assemblea della Sezione. Presente il Consigliere Provinciale Sandro Campisi e il Sindaco Palmira Mian. Dopo i saluti e gli interventi-resoconti morali ed economici sono state consegnate medagliette con il nominativo e gruppo Rh ai 10 Donatori nuovi con la speranza che la solidarietà continui!

Sono seguite le premiazioni ai soci donatori per l'anno 2015:

Diploma di benemerita a Maria Antonietta Della Rosa, Giulio Furlan, Davide Molini, Samanta Sgubin, Juliya Berber, Michela Toso e Massimiliano Pali;

Distintivo di Bronzo: Stefano Venuti e Giovanni Franco;

Distintivo d'Argento: Mauro Donda e David Zanolla;



D'istintivo d'oro Marinella Macoratti (1ª donna della sezione) ed infine Targa con Pellicano d'Oro a Domenico Donda e Giovanni Luigi Valentinuzzi.

Per ultimi sono stati consegnati degli Attestati di fine Attività ai seguenti Donatori:

Dante Azzano, Bruno Battorti, Francesco Comuzzo, Gianni Cumin, Giacinto Gabas, Dolores Fumo, Gianfranco Morettin, Ivan Morsut, Graziano Politti, Enio Scarabelli, Dino Segato, Gianni Spanghero, Guiorgio Ulian, Ilvio Ulian, Edoardo Venuti e Gianfranco Zanchi.

Anche quest'anno a Perteole, in occasione della festa paesana della "Madonna della Cintura e della Consolazione" è stata organizzata una partita di pallacanestro che ha visto sfidarsi la squadra dei donatori del comune di Ruda e quella dei "Dindias" di Aiello del Friuli. Obiettivo di tale iniziativa non è di certo stabilire quale sia la squadra migliore, quanto sensibilizzare e avvicinare i giovani al dono del sangue e alla realtà dell'AFDS.



PALMANOVA

Il donatore Aldo Missio ha effettuato la sua ultima donazione per raggiunti limiti di età presso il centro trasfusionale di Palmanova il 22-09-2015, il direttivo sezionale lo ringrazia sentitamente per la dedizione dimostrata in tutti questi anni di donazioni.



ZONA 17

Litoranea Occidentale

A.F.D.S.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Gemellaggio Donatori Sangue-Amatori Calcio

Sabato 30 gennaio 2016 la sezione AFDS di Palazzolo dello Stella, come prima manifestazione pubblica dell'anno, ha deciso di organizzare una specifica giornata del Dono assieme ai ragazzi/amici della locale squadra degli Amatori Calcio Palazzolo, sfruttando anche la possibilità data dalla presenza in loco dell'Autemoteca di Udine. Infatti il Presidente Mirco Pitton ben sapendo che avrebbe trovato terreno fertile tra i calciatori amatoriali, essendone una buona

parte già iscritta all'associazione come donatori abituali, si è accordato con il loro Presidente Andrea Gallici ottenendo la disponibilità praticamente totale di atleti e dirigenti per la loro presenza nella mattinata stabilita al fine di una donazione collettiva che ha coinvolto anche chi donatore ancora non lo era, ma vista l'occasione venutasi a creare, si è lasciato trascinare ben volentieri dagli eventi per una giornata particolarmente significativa.



Raggiunte le 26 donazioni totali con ben 8 nuovi donatori iscritti (tutti idonei con 6 donazioni effettuate e 2 da rivedere più in là per malanni stagionali), la manifestazione può ben dire di aver raggiunto lo scopo di divulgare la cultura del Dono del sangue in uno degli ambienti che dovrebbero essere tra i più idonei all'uso: ragazzi giovani che praticano sport e che quindi sono il simbolo della salute, la quale se abbinata alla solidarietà rappresentata dal dono del sangue, può dar vita ad un binomio davvero vincente. Binomio al quale ci si era proprio prefissati con l'istituzione della giornata in oggetto che doveva rappresentare una sorta di gemellaggio, realizzatosi poi concretamente in questo 30 gennaio 2016 tra *Donatori di Sangue* e *Amatori Calcio* di Palazzolo dello Stella.

Un plauso ed un sincero grazie quindi ai ragazzi dell'A.C. Palazzolo per la loro autentica disponibilità dimostrata, sperando che questa possa essere solo la prima di tante giornate simili per un futuro che veda sempre più abbinato lo sport sano, quale quello rappresentato dal calcio amatoriale e la solidarietà del dono del sangue, che ricordiamo è sempre indispensabile per salvare vite umane.

*Il Presidente
Pitton Mirco*

MUZZANA DEL TURGNANO

Il 18 marzo si è svolta l'annuale assemblea. La relazione morale è stata tenuta dal presidente Emiliano Franceschinis che nell'occasione ha ringraziato il Consiglio Direttivo per la fattiva collaborazione. Erano presenti la rappresentante di zona Michela Meneguzzi e il sindaco Cristian Sedran (premiato con Distintivo di bronzo). I donatori premiati sono stati ben 22! Inoltre è stato consegnato un *gadget* di benvenuto ai 16 nuovi iscritti con l'augurio che il loro impegno nel dono del sangue possa continuare attivamente.



IL DONO DEL RICORDO PER LE VITTIME “IN DIVISA” DEL SISMA

A quarant'anni dal terremoto che colpì il Friuli nel 1976 per ricordare quanti morirono in servizio militare o nei corpi di polizia o dei vigili del fuoco, le sezioni dell'AFDS che raccolgono i donatori di sangue della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco, della Brigata Alpina Julia, del 3° reggimento guastatori, dell'8° reggimento trasporti, dei Bianchi Lancieri di Novara, della Polizia penitenziaria, del Corpo forestale regionale si sono ritrovati il 31 maggio a Gemona per un gesto altamente solidale: offrire una donazione. In 43 si sono presentati al prelievo coordinato dal primario dell'area vasta trasfusione udinese dott. Vincenzo De Angelis nel Centro ospedaliero e sull'autoemoplasmoteca cui presiedeva la dott.ssa Totis.

Al termine delle donazioni vi è stata presso la caserma Goi Pantanali una breve cerimonia cui hanno partecipato il Prefetto di Udine Zappalorto, il questore Cracovia, il direttore generale dell'ASS 3 Benettollo, il generale Federici, i comandanti delle unità rappresentate in divisa con i labari sezionali.

Dopo aver deposto un omaggio floreale al cippo dedicato agli Alpini deceduti nella caserma la sera del 6 maggio, nella chiesa, a causa del maltempo, sono intervenute per il loro saluto e per esprimere la loro gratitudine le autorità. Ha aperto gli interventi il Presidente dell'Associazione Friulana Donatori di sangue che ha illustrato com'è nata l'idea e quali valori essa intenda dimostrare come testimonianza di generosità ed altruismo. Ha ricordato le difficoltà del momento riconoscendo ai militari, ai corpi di polizia ed ai vigili del fuoco il merito di costituire sempre un'ottima disponibilità nelle emergenze. Persone ha infine tracciato in sintesi il significato del donare cosa serve quando serve, concetto che dovrebbe costituire il principio della donazione responsabile. Ha infine rivolto un pensiero ai morti, fra i quali ha annoverato anche i donatori di Gemona, la cui sezione era presente con il suo Presidente Renato Copetti e due soci fondatori.

Il Sindaco di Gemona Paolo Urbani ha ricordato come la donazione dei 43 uomini e donne in divisa risulti una delle più significative fra quelle che commemorano il terremoto. Ha sottolineato inoltre la valenza civica delle donazioni e la presenza attiva dei donatori nella realtà locale come esempio virtuoso. Dal dono del sangue nasce simbolicamente lo spirito della ricostruzione per cui i paesi hanno potuto rinascere non solo materialmente. Il Prefetto di Udine ha ricordato di aver illustrato al Pre-



sidente della Repubblica il sei maggio scorso tra le virtù dei friulani quella della generosità, prendendo ad esempio proprio il dono del sangue con il suo primato italiano. Un breve saluto è stato porto inoltre dal generale Federici e dal Direttore Benettollo, il quale ha accennato alla collaborazione fra i donatori di sangue e quanti operano nel settore della salute.

A tutti i partecipanti è stata consegnata una cartolina ricordo che porta i 43 nomi per i quali i donatori hanno offerto il loro sangue che servirà a dare vita e salute agli ammalati.

UN TOPONIMO S'AGGIRA PER LA VALLE DEL TAGLIAMENTO...

SU DOBIS E NOMI SIMILI

Barbara CINAUSERO HOFER - Ermanno DENTESANO [© 2016]

Salendo da Udine e osservando il territorio con la passione per la toponomastica, incontriamo una serie di nomi strani e perciò stesso interessanti: *Dobis* a Buia, *Dueibis* a Verzegnis, *Monte Dobis* a Tolmezzo e *Duobes* a Preone. E qui ci fermiamo, costretti dal fatto che il congresso dell'AFDS si svolge ad Ampezzo, ma avremmo potuto proseguire fino a trovare un *Duvies* a Fori di Sopra.

Si tratta di nomi abbastanza insoliti, simili tra di loro e simili ad altri che più avanti incontreremo, dall'etimologia non proprio semplicissima. Si sono prestati infatti a numerosi tentativi di spiegazione, quasi mai soddisfacenti. Possiamo però affermare che, dopo aver analizzato la questione, propendiamo particolarmente per una ben definita origine.

Quando si ricerca l'etimologia di una parola, e più nello specifico di un toponimo, si inizia sempre dalla lingua che viene parlata in loco, per risalire eventualmente alle lingue che stanno alla base di quella parlata e poi alle lingue di sostrato.

Poiché in questo caso si tratta di nomi opachi, di nomi cioè ai quali il parlante non riesce a dare un senso, escludiamo senz'altro il friulano, l'italiano e il veneto, ovvero i tre idiomi romanzeschi che sono compresi, se non tutti parlati, in questa regione. Lo facciamo anche dopo aver escluso l'unica voce che si avvicina alla nostra (*dùbi* 'dubbio', NP 270) poiché riteniamo con certezza che non sia adatta alla spiegazione che cerchiamo.

Iniziamo dalla lingua latina, madre dei tre citati idiomi, dove troviamo *duas vias*, sintagma già avanzato in via ipotetica per spiegare un *Dobis/Dobes* posto a San Floreano di Buia (DESINAN 1984: 13, DESINAN 1987: 92), per *Duobes* di Preone (DESINAN 1984: 13)¹, e per *Duvies* di Forni di Sopra (ibidem). Sul secondo nome, quello di Preone, non ci pronunciamo perché l'esatta pronuncia ci è sconosciuta, ma, come vedremo, lo ritroviamo in altra forma. Scartiamo invece l'ipotesi per il primo nome perché l'accento tonico cade sulla *-o-* (*Dóbies*; COSTANTINI 2000: 119), mentre dovrem-



mo attenderlo sulla *-i-*; anzi, dovremmo attenderci una doppia "i", la prima delle quali sarebbe tonica, o una *-ie* con la prima vocale tonica, o almeno una "i" lunga. Una inattesa posizione dell'accento tonico ci induce ad escludere l'ipotesi anche per il terzo nome poiché ANZIUTTI (1997: 62) ci assicura sulla tonicità della *-e-* (*Duviés*). Tutto ciò non può essere linguisticamente spiegato partendo dal sintagma sopra citato.²

Per spiegare questi nomi uno studioso ha avanzato anche l'ipotesi di un latino *dubius* nel senso di 'difficile, pericoloso' (DESINAN 1984: 13), ma la escludiamo per il terzo nome (*Duvies* a Forni di Sopra) con la stessa motivazione precedente e per il primo, e forse anche per il secondo, per motivi extralinguistici. Esclusione che estendiamo anche al *Monte Dobis* di Fusea³ e a *Due(i)bis/Due(i)bas* di Verzegnis⁴. Anche dal punto di vista linguistico tale ipotesi non è sostenibile in quanto una rara derivazione dal nominativo singolare maschile (*dubius*) o, come più frequentemente accade, dall'accusativo plurale (*dubios*) avrebbe resituito una doppia "i" [-ii-] o una "i" lunga atona o a un dittongo "io/iu".

Un nome simile si trova in Piemonte ed è quello del comune di *Riva Val Dobbia*, che, riferito alla valle (anche *Valdobbia*) è spiegato come derivato

dal latino *duplus* 'doppio' (OLIVIERI 1965: 147). Tal spiegazione potrebbe essere avanzata per *Dubles* di Preone⁵, ma vi si frappongono due difficoltà anche se non del tutto insuperabili: la prima è di carattere linguistico e riguarda la sonorizzazione, difficile da sostenere, della occlusiva bilabiale [-p- >-b-]; la seconda riguarda la caratteristica di qualche oggetto geografico "duplus" che non riscontriamo. Escludiamo del tutto tale possibilità per gli altri nostri toponimi in quanto il nesso "pl", mentre si riduce a "pi" in italiano, si mantiene inalterato in friulano (es. *duplus* → *doppio/dopli*, *plenus* → *pieno/plen*, *Plavis* → *Piave/Pláf* ecc.) (MARCHETTI 1985: 116).⁶

Poiché non troviamo altre possibilità nel latino, passiamo a una ipotesi di derivazione slava. Esiste in tali lingue una radice *dob(u)* (BEZLAJ 1977-2005: I, 105), che ha generato molte voci, fra le quali una è di particolare interesse in quanto identifica la quercia. Ci riferiamo a *dobje* 'quercia' (BEZLAJ 1956-1961: I, 136), nome formatosi con l'agglutinazione del suffisso collettivizzante *-je*. Tale voce è entrata sicuramente nelle aree ancor oggi slavofone o in quelle di transizione (es.: vari *Dobia* e *Dobje* in Val Torre; *Dobje* ad Attimis; *Dobbia* a Staranzano ecc.) e in altre in cui furono presenti le popolazioni slave, che poi furono riassorbite nell'arco di qualche secolo (*Dobbie* ad Arzene). Per i nomi sigmatici si può ipotizzare un plurale friulano, ma se il nostro nome fosse di derivazione slava bisognerebbe attendersi una vocale finale [-ia/-ie], lacerto del citato suffisso *-je*: nomi quindi come *Dobies* piuttosto che *Dobis*. Il dubbio su tale derivazione è rafforzato fino all'esclusione quando consideriamo che i nomi che stiamo analizzando sono collocati in aree di inesistente o scarsa penetrazione slava. Per rafforzare tale concetto abbiamo esaminato i nomi riportati nel Sommarione del Catasto Napoleonico per il comune censuario di Fusea-Caneva, dove si trova il *Monte Dobis*, e non abbiamo rilevato toponimi a base slava. Escludiamo quindi che il *Bosco Dobis* (solo *Dobis* sul Sommarione, alle particelle nn. 2406 e 3253), che la mappa del catasto austriaco colloca sulle falde settentrionali del monte, significhi 'bosco di querce'.

Non ci resta che ricercare qualche

base di sostrato che faccia al caso nostro.

Pensiamo di averla trovata in **dubus* 'buio, nero', forse con riferimento -nel caso di Fusea - al bosco che ricopre la falda settentrionale del monte ed al quale abbiamo già fatto cenno. Ne aveva fatto cenno già DESINAN (1987: 92), proponendo un *dub* 'oscuro', nel senso di 'a bacio' o 'ammantato di bosco' e ritenendola però una ipotesi del tutto secondaria. Se andiamo per un momento al *Monte Dobis* di Fusea e più precisamente alla falda settentrionale, che la mappa del catasto austriaco chiama proprio *Bosco Dobis* (erroneamente *Dintions* sulla Carte Tecnica Regionale in scala 1:5000) e che il Sommarione identifica con il solo appellativo *Dobis*, apprendiamo che quest'ultimo documento la descrive come "Bosco forte di fagi [sic] d'alto fusto". Si concretizzano qui dunque ambedue le condizioni suggerite dal testo appena menzionato.

Consideriamo allora possibile questa interpretazione, almeno quanto a motivi extralinguistici, e cerchiamo altrove nomi che possano essere stati generati da questa base.



Uno dei nomi che sono attestati da epoca remota è l'attuale *Doubs*, fiume affluente della Saône citato già nel *De bello gallico* come *Dubis* (CESARE DBG: I, 38), da STRABONE nella *Geographica* (IV, 1, 11) come *Doubis* e così anche da TOLOMEO nella *Geographia* (II.10.3). Altri nomi originati da questa base sono i vari fiumi *Dove* in Gran Bretagna (DELAMARRE 2003: 152) e *Dover* (URMES 2004: 21). Lo stesso *Dublino* potrebbe trovare spiegazione in un antico *Duibh linn* 'palude nera' (ibidem: 23). In area germanica troviamo *Tobwald*, bosco nel Canton Berna (WEISGERBER 1969: 169) e altri nomi simili di quell'area (*Topwald*, *Toubwald*, *Taugwald*, *Dauwald* ecc.) (ibidem), sempre con riferimento ad

aree boschive; mentre troviamo il fiume *Tauber* nel Baden-Württemberg (URMES 2004: 21).

La voce risale a un indoeuropeo **du-bu* 'nero' (IEW: 264), che ha dato un celtico **dubus* (DELAMARRE 2003: 152), e da qui sono derivate le voci *dub* (ant. irlandese e ant. gallese), *du* (gallese), *dub* (ant. cornico), *du* (med. cornico), *dū* (bretone) ecc. (PIEED: 538), tutte di identico significato. La forma gallica in *-i-* è femminile (DELAMARRE: 152, MATASOVIČ R 2009: 108).⁷

Concludendo, riteniamo che una serie di toponimi simili, presenti nella nostra regione, abbiano etimologie distinte e, fra questi, alcuni siano da spiegare come originati dalla citata voce celtica, con base protoindoeuropea. Presentano questa etimologia, in particolare, *Monte Dobis* (Fusea), *Duebis* (Verzegnis), *Dobes* (San Floriano di Buia) e forse *Dubles* di Preone.

Bibliografia

- ANZIUTTI 1997: Alfio Anziutti, *Loucs fornès (Forni di Sopra, appunti di toponomastica)*, Forni di Sopra, Circolo fornese di cultura - Coordinamento dei Circoli della Carnia, 1997, 186 p.
- BEZLAJ 1956-1961: France Bezlaj, *Slovenska vodna imena* [I dronimi sloveni], Ljubljana, Slovenska Akademija Znanosti in Umetnosti, 1956-1961, 2 voll., 365+354 p..
- BEZLAJ 1977-2005: France Bezlaj, *Etimološki slovar slovenskega jezika* [Dizionario etimologico della lingua slovena], Ljubljana, Slovenska Akademija Znanosti in Umetnosti / Mladinska knjiga, 1977-2005, 4 voll. (1°: A-J; 2°, K-O; 3°: P-S; 4°: Š-Ž), xxxii-646 p. compl.
- CESARE DBG:= Caio Giulio Cesare, *De bello gallico*.
- COSTANTINI E 2000: Enos Costantini (in collaborazione con Cristina Adami e Laura Nicoloso), *Buje stories di nons di luc* [sic], Buje, Comun di Buje, 2000, 238 p.
- DELAMARRE 2003: Xavier Delamarre, *Dictionnaire de la langue gauloise. Une approche linguistique du vieux-celtique continental*, Paris, editions errance, 2a ediz., 2003, 440 p.
- DESINAN 1984: Cornelio Cesare Desinan, *A proposito dei Celti nella toponomastica friulana*, in Giuseppe Fornasir (a cura di), *Studi forogiuliesi in onore di Carlo Guido Mor*, Udine, Deputazione di Storia Patria per il Friuli, 1984, 388 p: 3-40.
- DESINAN 1987: Cornelio Cesare Desinan, *Alle origini della toponomastica morenica*, «Memorie Storiche Forogiuliesi», LXVII (1987), pp. 91-124.
- HEINEMANN 2007: Sabine Heinemann, *Studi di linguistica friulana*, Udine, Società Filologica Friulana, 2007, 206 p.
- IEW: Julius Pokorny, *Indogermanisches Etymologisches Wörterbuch*, Bern/München, Francke Verlag, 1959, v. I [A-U; 3 tomi], 1183 p.; 1969, v. II [Indici], 495 p.
- MARCHETTI 1985: Giuseppe Marchetti, *Lineamenti di grammatica friulana*, Udine, Società Filologica Friulana, 1985⁴ (1952), 325 p.

MATASOVIČ: Ranko Matasovič, *Etymological Dictionary of Proto-Celtic*, Leiden-Boston, Brill, 2009, xi-458 p.

NP: Giulio Andrea Pirona - Ercole Carletti - Giovanni Battista Corgnali, *Il nuovo Pirona. Vocabolario friulano*, Udine, Società Filologica Friulana, 1992² (1935), 1810 p.

OLIVIERI 1965: Dante Olivieri, *Dizionario di toponomastica piemontese*, Brescia, Paideia, 2002 (1965), 380 p.

PIEED: Julius Pokorny, *Proto-Indo-European Etymological Dictionary*, s.l., Dnghu Association, 2007, 2760 p.

RIZZOLATTI 1981: Piera Rizzolatti, *Elementi di linguistica friulana*, Udine, Società Filologica Friulana, 1981, 62 p.

STRABONE GE: Strabone, *Geographica*.

TOLOMEO GE: Claudius Ptolemaeus, *Geographia*.

URMES 2004: Dietmar Urmes, *Hanbuch der geographischen Namen. Ihre Herkunft, Entwicklung und Bedeutung* [Manuale die nomi geografici. Loro origine, sviluppo e significato], Wiesbaden, Marix Verlag GmbH, 2004, 618 p.

VICARIO 2011: Federico Vicario, *Lezioni di linguistica friulana*, Udine, Forum, 2a edizione, 2011, 183 p.

WEISGERBER 1969: Leo Weisgerber, *Rhena Germania Germano-Celtica. Gesammelte Abhandlungen. Dem Autor zum 70. Geburtstag am 25. Febr. 1969*, Bonn, Röhrscheid, 1969, 478 p.

Note

¹ Non sappiamo da dove lo studioso abbia tratto questa forma, ma il Sommarione riporta *Dubles* (nn. 1671-1684) e lo colloca nella Valle di Preone (o di Campone), immediatamente a sinistra del torrente che la percorre. Su questo nome torneremo fra poco.

² In realtà vi sono dei casi di spostamenti dell'accento, ma si tratta soprattutto di retrazioni. Il più recente di questi fenomeni è legato alla sudditanza culturale dei friulani nei confronti dei panorami triestino, veneto e italiano. È in questo contesto che sono emerse e si stanno purtroppo affermando le errate pronunce di *Còmeglians* invece del corretto *Comegliàns*, *Còglians* per *Cogliàns*, *Còrmons* per *Cormóns*, *Lisert* per *Lisèrt*, *Chiàvrìs* per *Cjavriis* ecc.

³ Ma *Dobes* a Cazzaso.

⁴ *Doibis* sulla mappa ridotta del 1843 del Catasto Austriaco.

⁵ Sarebbe necessario verificare la corretta forma del nome. Se la forma è *Dòubes/Dóubes*, esso può essere ricondotto a *Dobis/Dobes* e simili. Se invece presenta la *-i-*, allora è necessario ricercare altre soluzioni, una delle quali, dubbia pealtro, è descritta nel testo.

⁶ In posizione intervocalica tende spesso a scomparire (es.: *stab(u)lu >stali*, *auric(u)la >orele*; RIZZOLATTI 1981: 34). Sulla conservazione della muta cum liquida in friulano si vedano HEINEMANN (2007-67-73) e VICARIO (2011: 62).

⁷ La voce indoeuropea ha generato molti termini nelle lingue derivate, anche in quelle non celtiche. Per un eventuale approfondimento si consiglia di consultare DELAMARRE 2003: 152-153, IEW: 264, PIEED: 538-539.

PRIMA DELLA DONAZIONE

Il giorno precedente la donazione occorre evitare importanti sforzi fisici; evitare di donare dopo aver appena terminato un lavoro notturno. La sera precedente si consiglia un pasto normale senza abusi di bevande alcoliche o eccessi alimentari. Il mattino del prelievo non è necessario né opportuno, specialmente nel periodo estivo, essere completamente a digiuno. Evitando latte o latticini è ammessa una leggera colazione a base di tè, caffè o orzo, con una punta di zucchero, succo di frutta con 2 fette biscottate o biscottini secchi, l'acqua è sempre ammessa senza limitazioni. È invece opportuno non fumare e non assumere alcolici. Le donne che hanno in corso la terapia anticoncezionale non devono sospendere l'assunzione quotidiana.

COLLOQUIO CON IL MEDICO E VISITA MEDICA

La visita medica (battito cardiaco, pressione arteriosa, emoglobina) prevista prima di ogni donazione e il successivo colloquio con il medico selezionatore, servono a stabilire l'idoneità fisica del donatore e a individuare quale tipo di donazione sia più indicata: sangue intero o aferesi.

IL CONSENSO INFORMATO

Compilare il modulo di accettazione e consenso alla donazione è un obbligo di legge (Legge 107/90 e D.M. 26/01/01) finalizzato a tutelare la salute del donatore e del ricevente. Il modulo va compilato con attenzione al momento della visita insieme a personale sanitario appositamente addestrato. È molto importante prendere visione dei criteri di autoesclusione dalla donazione, in caso di dubbio anche minimo di comportamenti a rischio in particolare per AIDS ed epatite.

I TEMPI DEI RISPETTIVI PRELIEVI

La donazione tradizionale, ossia il prelievo di sangue intero (in media di 450 cc), ha una durata di circa 6-10 minuti, mentre la procedura per la donazione di plasma (Plasmaferesi) o di globuli rossi (Eritroaferesi) richiedono poco più di 40 minuti. Una donazione di piastrine (Citoaferesi) dura invece circa un'ora. Tutti i prelievi di sangue sono assolutamente innocui per il donatore.

ESAMI DI CONTROLLO

Ad ogni donazione il donatore e parte del sangue a lui prelevato, vengono sottoposti ai seguenti esami che hanno lo scopo di tenere sotto controllo la salute del donatore:

- Esame emocromocitometrico completo
- Transaminasi ALT con metodo ottimizzato
- Sierodiagnosi per la Lue
- HIVAb 1-2 (per l'AIDS)
- HBsAg (per l'epatite B)
- HCVAb e ricerca dei costituenti virali (per l'epatite C)
- Conferma del gruppo sanguigno (ABO) e del fattore Rh
- Alla prima donazione vengono determinati: ABO, Fenotipo RH completo, Kell, ricerca anticorpi irregolari Anti-eritrociti

DOPO IL PRELIEVO

Comprimerne con un batuffolo la zona del prelievo senza piegare il braccio. Terminata la donazione non alzarsi subito dal lettino ma restare coricato per almeno 5-10 minuti quindi restare seduti per qualche minuto e poi alzarsi in piedi. Dopo la donazione viene offerto un ristoro per reintegrare i liquidi e migliorare il comfort post donazione. Se dopo la donazione si accusa qualche malessere avvertire subito il personale sanitario presente. Nell'immediato evitare la guida di mezzi a due ruote, e nella giornata evitare attività fisiche intense, lavori faticosi, attività sportiva e lunghi viaggi in auto, in estate evitare l'esposizione prolungata al sole. Nel corso della giornata di donazione è consigliabile bere almeno 1/2 litro di acqua entro 1-2 ore dal termine della donazione, 1 litro durante la stagione estiva. Evitare di fumare o bere alcolici per almeno un'ora dopo la donazione.

INTERVALLO DI TEMPO FRA DUE DONAZIONI

L'intervallo minimo tra una donazione di sangue intero e l'altra è di 90 giorni. Di norma, quindi, gli uomini possono donare sangue intero 4 volte l'anno, mentre le donne 2 volte l'anno. Per il plasma di legge si può donare ogni 15 giorni, anche se noi consigliamo 1 volta a mese.

ALTRE INFORMAZIONI

LAVORATORI DIPENDENTI, AUTONOMI E STUDENTI

I Centri Trasfusionali sono aperti solo nelle prime ore del mattino. Ai lavoratori dipendenti viene riconosciuta per legge una giornata di riposo retribuita ed i contributi pensionistici; il Centro Trasfusionale rilascia un foglio giustificativo per il datore di lavoro, valido per la giornata di riposo collegata alla donazione di sangue. Come previsto nell'art. 17 del Decreto 15 Gennaio 1991, non può essere ammesso al prelievo il donatore addetto a lavori pesanti o di particolare impegno qualora non possa fruire di almeno 24 ore di riposo dopo il prelievo. Con ciò si intendono non solo le attività comportanti impegno fisico, ma anche quelle che richiedono attenzione (guidare autobus, camion, etc.).

LA DONAZIONE DI SANGUE PER LE DONNE

Sebbene le donne non possano donare sangue durante il ciclo mestruale (è consigliabile donare tra il 10° e il 21° giorno intermestruale) o durante la gravidanza, anche per loro la donazione non ha alcuna controindicazione. Il giorno del prelievo le donne che hanno in corso la terapia anticoncezionale non devono sospendere l'assunzione quotidiana. Lo Stato, attraverso il D.M. "Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue ed emoderivati", cautele le donne imponendo un massimo di due donazioni di sangue intero l'anno che, invece, per l'uomo salgono a quattro.

Il monitoraggio costante dell'emoglobina, effettuata preliminarmente ad ogni donazione, e del ferro, assicurano la tutela della salute delle donatrici. Le stesse risultano essere particolarmente "adatte" alla donazione di plasma in aferesi che non incide assolutamente sulla parte corpuscolata (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine). Le donne devono recarsi alla donazione nel momento più lontano dal ciclo.

FRIUL VONDE SANC CU LIS ARMIS

IL SANGUE NELLE TRINCEE E DEI FUCILATI

L'estate del 1916 quando ormai sono trascorsi due anni dallo scoppio del conflitto europeo è un periodo fra i peggiori per il caldo che soffoca i soldati nelle trincee e per la gente nei paesi del Friuli che ormai sente il peso di una guerra che sembra senza soluzione.

Il senso del fallimento di ogni strategia, l'impotenza a determinare qualsiasi esito, lo smorzarsi della retorica propagandistica, la fine delle illusioni coinvolgono e deprimono tutti. Sul fronte friulano dopo l'ennesima cruenta battaglia sull'Isonzo, fiume che spesso trasporta a valle macchie rossastre di sangue versato sulle sue rive, la conquista della città di Gorizia da parte delle truppe italiane è la classica vittoria di Pirro. La città è in briciole, distrutta dalle cannonate ed il fronte si è solo spostato un po' più su in posizioni ancor più favorevoli agli austriaci.

Si moltiplicano le ribellioni dei soldati sovente represses dalle fucilazioni, ma anche la gente comune, se potesse, si ribellerebbe, ma la rigida disciplina militare viene applicata anche ai civili. Da questa estate inizia anche una nuova forma di guerra

fondata sui bombardamenti aerei. Sono colpite dall'alto Aquileia, Cervignano, Marano, Latisana, Villa Vicentina...

Oltre che con le armi e con la cattiva nutrizione la morte arriva anche con il diffondersi di malattie come il tifo e quel che viene chiamato il mal di trincea che mina le gambe dei soldati che vi restano per ore e ore in piedi nell'umidità.

Le razioni che vengono portate ai soldati sia austriaci che italiani sono scarse e poco nutritive per dei ragazzi che hanno vent'anni ed hanno ancora bisogno di mangiare a sufficienza e con un equilibrio di contenuti di vitamine e proteine. Paradossalmente manca l'acqua da bere, ma abbondano i liquori e le sigarette specie prima di andare all'assalto. Gallette e scatolette, il rancio nella gavetta non bastano. Con ironia si ricorderà la battuta di Alberto Sordi ne "La grande guerra" quando risponde all'ufficiale circa il rancio: "ottimo ed abbondante".

La vita nelle trincee trascura la salute del soldato e non si sa quanti abbiano perduto la vita più che per le pallottole per un'infezione, o per una malat-



tia polmonare, o per una epidemia di febbri.

Ciò spiega perché non ci sia più la volontà di proseguire la guerra e lo si faccia soltanto perché viene temuta la repressione.

Salvano ancora la propaganda bellicistica le battaglie aeree per le quali mezzo Friuli ha dei campi di volo e D'Annunzio può interessare non solo i suoi voli poetici.

La guerra ha segnato con il sangue il 1916, un anno che vede tra l'altro un uso massiccio dei gas che non lasciano scampo a nessuno.

Roberto Tirelli

CIVIDALE "ZONA VALLI DEL NATISONE"

RITROVARSI PER CONTINUARE



Riuscito convivio dei "già presidenti" di sezione insieme agli attuali responsabili, per una serata all'insegna del sano desiderio di passare un paio d'ore allegramente ed in amicizia, ma infine anche di rievocare saperi ed

esperienze che inutilmente andrebbero in pensione insieme a chi ha praticato il dono del tempo per il dono del sangue.

Oggi tutto evolve con velocità repentina, l'informatica ed i rapporti vir-

tuali hanno quasi sostituito parole, sguardi, strette di mano, l'entusiasmo elettrizzante che ha camminato sulle gambe della solidità altruistica costruita in tanti anni di partecipazione all'AFDS di persone che c'erano ed ancora ci sono.

È così che nella zona cividalese delle "Valli del Natisone" è nata l'idea di ritrovarsi pianificando una volta l'anno una cena/incontro sul territorio per scambiare conoscenza ed esperienza dei tempi passati confrontandoli con gli attuali, affinché ciò che è stato costruito non vada disperso, ma piuttosto costituisca base per nuove iniziative nel segno del dono.

La partecipazione di Michele Moret a fine serata ha sancito il riconoscimento ufficiale afds di zona per una iniziativa rivolta al "non dimenticare" chi ha già dato e che sarà replicata annualmente, auspicato motore, esempio e traino anche per le altre "zone AFDS".

● LAUREE IN DONO



Il giorno 3 marzo del 2016 Sarah Dragotti, figlia di un nostro Consigliere, ha conseguito la laurea Magistrale in Architettura presso l'Università di Roma Tre con il massimo dei voti. Alla neo dottoressa le nostre congratulazioni.



OSOPPO

I genitori festeggiano per l'ambito risultato ottenuto da Riccardo Leschiutta, neo laureato a Udine in "Tecnologie Web e Multimediali". Una grande soddisfazione o orgoglio per mamma Mariangela e papà Enzo, donatore.

Lo scorso mese si è Laureata in Grafica delle Immagini indirizzo illustrazione presso l'Isia di Urbino con il massimo dei voti e lode, la Donatrice Martina Paderni.

A Martina le felicitazioni di tutta la famiglia dell'AFDS.

ORZANO



Il donatore Alessandro Mitri si è laureato in infermieristica a Udine il 1° dicembre 2015.

CASSACCO



Doppio traguardo raggiunto per il Donatore Alex Zorino: laurea in odontoiatria e protesi dentaria e diploma di benemerita per le sue donazioni. Congratulazioni.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il giorno 5 aprile 2016 la donatrice Stefania Tuniz ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria Gestionale presso l'Università degli Studi di Udine discutendo la tesi "Analisi ed elaborazione di un sistema di reportistica attraverso strumenti e metodi di business intelligence - il caso Gruppo Pittin.



AGGIUDICATA LA LAVORAZIONE DEL PLASMA

Con decreto del Dirigente del CRAS del Veneto è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva della gara della plasmaderivazione alla società CSL Behring con un vantaggio economico per la Regione Friuli Venezia Giulia di 2 milioni di euro all'anno per minore spesa di appalto e maggiore resa dei farmaci. E ciò grazie all'impegno in primis di Renzo Perrossi, Vincenzo De Angelis e Antonio Breda.

● LAUREE IN DONO



Anche Matteo è giunto al traguardo. Felicitazioni e auguri!



Marina festeggiatissima per la sua brillante laurea. Complimenti!



Elena Zuccolo si è laureata. Auguri da tutti i donatori della sua Sezione.



Congratulazioni vivissime ai neo dottori Silvia Di Stefano che il 27/10/15 si è laureata in Farmacia a Trieste e a Simone Bertolissio che il 20/02/15 si è laureato in Economia a Udine. A loro i nostri migliori auguri per una brillante carriera da tutta la sezione Afds di Carpacco.



Mese di novembre 2015, la donatrice Stefania Ricciarelli si è laureata in Scienze Infermieristiche all'università di Padova. Nella foto è con mamma Michela, a Stefania vanno le felicitazioni delle sorelle Maria Giovanna e Tiziano, con papà Roberto tutti Donatori a cui si aggiungono alla neo laureata un grande augurio di tutta la sezione Redense.

SEI ANCORA IN TEMPO

IL CINQUE PER MILLE ALL'AFDS UDINE

PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI
DAI UN AIUTO ALLA TUA ASSOCIAZIONE:
IL 5 PER MILLE

SCRIVI
ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE
CODICE FISCALE **80009140304**

LETTERE AL DONO

La nostra sezione ha recentemente avuto un contributo da una banca e da una assicurazione per realizzare delle magliette per la propaganda del dono del sangue. Nei regolamenti associativi si proibisce di mettere il logo dell'AFDS accanto a marchi commerciali. Dovremo rinunciare alle magliette?

F.G. Codroipo

Nella tradizione sin qui seguita dall'AFDS vi è distinzione fra la pubblicità che ha il fine di procurare un vantaggio a chi la propone (maggiori clienti) e la promozione del dono che, invece, non ha scopo di lucro, ma ha come obiettivo portare più donatori ad essere generosi con gli ammalati.

Per questo motivo i marchi commerciali non possono convivere con il nostro pellicano nella goccia.

Se la banca e l'assicurazione intendono omaggiare delle magliette alla sezione lo possono fare, ma senza pretendere un corrispettivo in pubblicità. Gliene saremo grati menzionando in pubblico il dono fatto. Quindi spetta alla sezione spiegare alle ditte la propria finalità ed il bene che possono fare anche senza il loro marchietto sulla maglietta. Se lo comprendono, comprendono anche lo spirito che anima la nostra Associazione e quindi non ci faranno rinunciare alle magliette.

● DONATORI IN FAMIGLIA



▲ PREMARIACCO

I Donatori di sangue di Premariacco si congratulano per la prima donazione di Matteo Bernard che, accompagnato da nonno Sergio, ha voluto salutare l'anno vecchio con un gesto di generosità e di speranza per il futuro.



▲ PAPAROTTI

Festa a Paparotti per i coniugi Mirella e Bruno Chiminello che hanno festeggiato le nozze d'oro il 16 aprile 2016 assieme ai figli Alessandro e Nicoletta, alle nipotine Deva e Emma, ai parenti ed a un numeroso gruppo di amici. La sezione AFDS di Paparotti si complimenta con la coppia ricordando che Bruno è anche presidente della sezione e che entrambi sono donatori.



▲ SEDEGLIANO

Il 24 aprile 2016 il donatore Manuel Montina è convolato a nozze con Silvia Donati. La sezione AFDS di Sedegliano partecipa alla loro gioia in questo giorno speciale.



◀ MUZZANA

Tutti donatori nella famiglia Stocco di Muzzana: il papà Alfio (Distintivo d'oro), la mamma Gianna Dri (Diploma di Benemerenzza) e i figli Chiara, Manuela e Marco.



▲ PREMARIACCO

AFDS Premariacco saluta il neo pilota e donatore Marco Luis. Un motivo di orgoglio per mamma Sonia e papà Luciano e un sicuro esempio di impegno e determinazioni per tutti noi donatori di sangue.

CARLINO ▶

Paolo Danilo e Simoncello Alice e il figlio Dylan.



ORZANO ▶

Famiglia Miani Famiglia di Donatori.



● DONATORI IN FAMIGLIA



▲ MUZZANA

Anche nella famiglia Flaugnacco sono tutti donatori: sulle orme di papà Damiano e mamma Claudia Levoratto, è stato premiato Davide (Diploma di Benemerenzza), donatrice pure la sorella Denise.

▶ RONCHIS

Nuovi arrivati nelle nostre famiglie di donatori Nikolas Sorato di Fabio e Gabriel Bisiol di Daniel.



ADDIO AL GIÀ VICEPRESIDENTE RINALDI

Al momento di andare in macchina è giunta notizia della scomparsa del dott. Aldo Rinaldi che negli anni Settanta fu vice Presidente dell'AFDS con Faleschini. Innovatore per vocazione offrì all'Associazione grandi idee. Nato a Pola, Rinaldi era arrivato in Friuli da giovane, quando aveva dovuto lasciare l'Istria, insieme a tanti altri esuli.

Sposatosi con Sirlene, ha sempre lavorato come medico di famiglia e ha avuto due figlie.

Con il passare del tempo, grazie alle sue doti professionali, umane e morali, è diventato una "personalità" a Udine.

È stato presidente del Teatro club, dell'Acad, l'associazione culturale amici della danza e del teatro, della scuola di danza classica Piccolo teatro città di Udine di via Faedis, ha diretto per oltre trent'anni la rivista Udine Teatro.

Alla famiglia le condoglianze dell'AFDS.



FARMACISTI E DONATORI DI SANGUE AFDS PER UNA VITA IN SALUTE

Mercoledì 2 marzo è stata sottoscritta una convenzione fra la Federfarma del Friuli Venezia Giulia che raggruppa i Titolari di Farmacia e l'Associazione Friulana Donatori di sangue. Il documento firmato dai due Presidenti il dott. Francesco Pascolini per i Farmacisti e il dott. Renzo Peressoni per i Donatori, prevede un ampio campo di collaborazione con finalità l'educazione alla salute ed a corretti stili di vita, condizioni indispensabili per donare sangue.

Il Farmacista è, infatti, un riferimento importante nel quadro del sistema salute poiché ha l'opportunità di dare i necessari consigli ad una vasta base di persone e fra questi anche promuovere il dono del sangue. Nelle farmacie l'AFDS farà pervenire il suo materiale di sensibilizzazione ed è già in preparazione una locandina il cui testo recita: "Se stai bene dona sangue!" collegato appun-

to alla funzione della consulenza ad alta professionalità dei loro Titolari. La convenzione prevede inoltre altre iniziative da svolgersi in periodi particolari dell'anno con il coinvolgimento delle 210 sezioni AFDS che si coordineranno con le Farmacie sul territorio. Sono inoltre previsti incontri formativi per tenere sempre aggiornati i Farmacisti sulla evoluzione del dono del sangue.

I Presidenti Pascolini e Peressoni (anche lui farmacista) si sono dichiarati soddisfatti per l'intesa raggiunta che anticipa alcune prospettive future che prevedono le Farmacie sul territorio avere una funzione crescente nei servizi all'utenza del servizio sanitario, compresi i Donatori di sangue.

In particolare Pascolini ha sottolineato il ruolo sociale delle Farmacie in zone disagiate che possono essere al servizio anche dei Donatori di san-



gue in quanto proprio perché nelle piccole località vi è la maggiore presenza. Peressoni ha auspicato che in un giorno non molto lontano i Donatori possano recarsi in farmacia e ricevere il referto dei loro esami.

Farmacisti e Donatori potranno collaborare anche nel campo dei medicinali estratti dal plasma, in particolare le immunoglobuline e nel servizio di CUP, prenotazione per agevolare gli utenti della sanità regionale.

IL PERCORSO DEL SANGUE DONATO

Il donare sangue volontariamente e consapevolmente vuol dire rendere concreta la propria disponibilità verso gli altri e verso se stessi in quanto si alimenta un patrimonio collettivo di cui ciascuno può usufruire nei momenti di vita meno fortunati.

Le informazioni relative al come avviene la donazione sia per i nuovi donatori, sia per i donatori abituali sono molto diffuse, meno noto invece e talvolta proprio ignorato è il percorso che l'emocomponente (sangue intero, plasma, piastrine) fa dopo la donazione.

È un aspetto significativo che richiede la giusta sottolineatura anche per far comprendere al donatore il perché delle restrizioni messe in essere al momento del colloquio con il medico e riguardanti i criteri di idoneità.

Infatti tutto il percorso "donazione" e "post donazione" nasce da sofisticate conoscenze tecniche mediate dal progresso scientifico per ottenere un prodotto qualitativamente valido e sicuro per i fini terapeutici cui è destinato.

SANGUE INTERO

Le unità di sangue intero donate (450 ml), dopo il prelievo, vengono sottoposte a centrifugazione in apposite centrifughe.

Con la centrifugazione si creano, per gravità, degli strati sovrapposti che, utilizzando della strumentazione automatica dotata di sensori, vengono "spremuti" dalla prima sacca di raccolta in sacche satelliti collegate in maniera sterile.

Quindi da una singola sacca di sangue intero si ottengono più emocomponenti che sono i globuli rossi concentrati, il plasma e le piastrine. L'utilizzo ai fini trasfusionali delle piastrine così prodotte, richiede, successivamente un ulteriore assemblaggio.

I vari emocomponenti prodotti da una sacca di sangue intero sono destinati ad un uso terapeutico diverso a seconda delle necessità trasfusionali di più pazienti. Tutto ciò è stato permesso dalla introduzione delle sacche in plastica in sostituzione dei flaconi usati un tempo, i quali obbligavano alla trasfusione del sangue in-

tero così come veniva raccolto.

I globuli rossi ottenuti (concentrati e privi di globuli bianchi) vengono conservati nei Servizi Trasfusionali in apposite frigoemoteche termocontrollate per 42 giorni.

Se le unità di globuli rossi non vengono utilizzate entro i 42 giorni debbono essere eliminate.

Il plasma ottenuto dalla sacca di sangue intero viene congelato ed inviato all'industria; le piastrine sempre ottenute dalla donazione di sangue intero e sottoposte ad un ulteriore assemblaggio, sono conservate per 5 giorni e non oltre in apposite "piastrinoteche" alla temperatura di 22 C° ed in agitazione continua.

PLASMA

Si ottiene in due modi: dalla unità di sangue intero come descritto sopra o mediante aferesi. Il plasma da aferesi deve essere congelato entro 6 ore dalla raccolta e viene conservato in freezer dedicati ad una temperatura di -40 / -80 C°.

Il plasma ottenuto per separazione dal sangue intero viene sempre e so-



Troppi vuoti nel dono.

lo inviato all'industria, quello ottenuto mediante aferesi viene trasfuso ai pazienti, e solo se in eccedenza, inviato all'industria convenzionata.

L'industria convenzionata attraverso una sofisticata lavorazione estrae dal plasma gli emoderivati: albumina, fattore VIII, antitrombina, Immunoglobuline. Gli emoderivati prodotti dal plasma vengono restituiti alle Aziende-Servizi Trasfusionali in proporzione ai litri di plasma forniti.

Essendo di molto aumentato l'utilizzo degli emoderivati nella pratica clinica, la necessità di aumentare i litri di plasma raccolti, come sempre sottolineato, ne è la conseguenza-necessità.

PIASTRINE

Sono ottenute dalla separazione del sangue intero, come abbiamo visto, oppure mediante aferesi.

Qualunque sia la provenienza, le piastrine debbono essere conservate nelle "piastrinoteche" alla temperatura di 22 C° ed in agitazione continua, non oltre i 5 giorni dalla raccolta.

LA VALIDAZIONE BIOLOGICA

Ad ogni donazione il donatore viene testato, per legge, in relazione alla propria negatività per la presenza di virus e batteri trasmissibili con il sangue (HIV 1-2, HBV, HCV, Lue).

Per validazione biologica si intende la valutazione di tutti quei parametri necessari per legge al fine di considerare sicuro e quindi trasfondibile l'emocomponente donato.

Il tempo che intercorre fra donazione e validazione è di 24 ore.

Solo successivamente alla validazio-

ne (con eliminazione delle unità non risultate idonee) le unità di emocomponenti (globuli rossi, plasma, piastrine) vengono considerate utilizzabili cioè trasfondibili ai pazienti.

DISTRIBUZIONE

Ogni Servizio Trasfusionale nel proprio laboratorio effettua quella che viene definita la "distribuzione" degli emocomponenti (questo non vale per il Centro Raccolta che è sprovvisto di laboratorio proprio ed è idoneo alla sola raccolta).

Nell'ospedale in cui il Servizio Trasfusionale ha sede, il Reparto segnala la necessità trasfusionale di un paziente inviando al Servizio Trasfusionale una richiesta cartacea (in futuro via WEB) dove sono indicati diagnosi e parametri clinici del pazien-

te da trasfondere; la richiesta cartacea è accompagnata da un campione di sangue del paziente.

Il medico ed il tecnico di laboratorio, ognuno per sua competenza, accerta l'appropriatezza della richiesta e verifica la compatibilità tra paziente ed emocomponente da trasfondere.. Se il risultato di questa valutazione è favorevole, la richiesta viene ritenuta completa e l'emocomponente viene messo a disposizione del Reparto e del paziente.

Può accadere, per ragioni diverse, che il paziente non venga trasfuso: in questo caso atteso un tempo variabile che cambia a seconda dell'emocomponente richiesto (ad esempio per i globuli rossi 72 ore) l'emocomponente viene "stornato" e rimesso a disposizione di altre richieste per altri pazienti.

Nei vari passaggi, ai fini di una corretta conservazione, le unità di emocomponente vengono tenute a temperatura ambiente per periodi controllati e molto brevi.

Va sottolineato che sempre e comunque la terapia trasfusionale viene effettuata solo nei casi ritenuti necessari e nel corso degli anni si sono messe in essere tutta una serie di strategie terapeutiche finalizzate al prevenire, in tutti i casi ove fosse possibile, il ricorso alla terapia con emocomponenti proprio nel rispetto della risorsa sangue.

dr.ssa Rossana Franzon

*Responsabile Servizio Trasfusionale di
San Daniele del Friuli
Dipartimento di Medicina Trasfusionale*



Il dott. De Angelis nel nostro inserto risponde alle domande più pressanti

NOTIZIE UTILI

DOVE È POSSIBILE DONARE IL SANGUE

PRENOTAZIONE AFDS PER UDINE, CIVIDALE, PALMANOVA, S. DANIELE E GEMONA 0432 1698073

lun.-ven. 08.00-12.30
www.portaledeldono.it

PER ALTRI CENTRI CALL CENTER REGIONALE 0434 223522

È possibile prenotare sangue intero per i centri di Udine, San Daniele e Palmanova e rimane obbligatoria la prenotazione per il plasma e le piastrine per tutti i centri.

Orari per le prenotazioni:
dal lunedì al venerdì 7.30 - 18.00

UDINE

S.I.T. DI UDINE

Responsabile dr Vincenzo De Angelis
C/o A.O.U.S.M Misericordia - Udine

Numeri telefonici
segreteria 0432 552341

Orari per le donazioni:
dal lunedì alla domenica 7.30 - 11.00

CENTRO DI RACCOLTA CIVIDALE

Responsabile dr Vincenzo De Angelis
C/o A.S.S. 4 Medio Friuli
via Santa Chiara - Cividale

Orari per le donazioni:
dal lunedì al sabato
(esclusi martedì e mercoledì)
8.00 - 10.00;
secondo giovedì solo plasma
quarta domenica del mese sangue
intero e plasma.

SETTORE TRASFUSIONALE DI SAN DANIELE

Responsabile dr.ssa Rossana Franzon
C/o A.S.S. 3 Alto Friuli
viale Trento Trieste, 2 - San Daniele

Numeri telefonici
segreteria 0432 949324

Orari per le donazioni:
dal lunedì al sabato e le domeniche
concordate solo plasma 8.00 - 10.00

SETTORE TRASFUSIONALE TOLMEZZO

Responsabile dr.ssa Cristiana Gallizia
C/o A.S.S. 3 Alto Friuli
via Morgagni, 18 - Tolmezzo

Numeri telefonici
segreteria 0433 488461

Orari per le donazioni:
dal lunedì al venerdì 8.00 - 10.00;
8.00 - 11.00 (sabato)

CENTRO RACCOLTA DI GEMONA

Responsabile dr Vincenzo De Angelis
C/o A.S.S. 3 Alto Friuli
via Battiferro - Gemona del Friuli

Numeri telefonici 0432 989318

Orari per le donazioni:
tutti i sabati 8.00 - 11.00.
Obbligatoria prenotazione e iscrizione

CENTRO TRASFUSIONALE PALMANOVA

Responsabile dr Lorena Zandomeni
C/o A.S.S. 2 Goriziana - Jalmicco

Numeri telefonici
segreteria 0432 921262

Orari per le donazioni:
dal lunedì al sabato 1^a e 2^a
domenica del mese 8.00 - 9.30;
2^a e 3^a ritiro referti 10.00 - 13.30

UNITÀ DI RACCOLTA LATISANA

Responsabile dr Lorena Zandomeni
C/o A.S.S. 2 Goriziana
Via Sabbionera - Latisana

Numeri telefonici
segreteria 0431 529352

Orari per le donazioni:
dal lunedì a sabato 8.00 - 9.30;
chiuso giovedì e domenica.

GORIZIA

CENTRO RACCOLTA MONFALCONE

Responsabile dr Luca Mascaretti
via Galvani, 1 - Monfalcone

Numeri telefonici 0481 487658/59
Fax 0481 487208

Orari per le donazioni:
dal lunedì al sabato 8.15 - 10.15.
Per la prima donazione:
dal lunedì al venerdì dalle 8.00.

S.I.T. DI GORIZIA

Responsabile dr. Luca Mascaretti
C/o A.S.S. 2 Gorizia
via Vittorio Veneto, 171 - Gorizia

Numeri telefonici
segreteria 0481 592990

Orari per le donazioni:
dal lunedì al sabato: 8.00 - 10.30

PORDENONE

S.I.T. DI PORDENONE

Responsabile dr. Raffaele Catapano
C/o A.S.O. S. Maria degli Angeli
via Montereale, 24 - Pordenone

Numeri telefonici 0434 399273

Orari per le donazioni:
dal lunedì al sabato: 8.00 - 10.30

S.I.T. DI AVIANO

Responsabile dr Antonio Ranie
C/o Centro di riferimento oncologico
via Pedemontana Occidentale, 12 - Aviano

Numeri telefonici 0434 659380

Orari per le donazioni:
dal lunedì al venerdì: 8.00 - 10.00;
sabato chiuso. Plasma su prenotazione

CENTRO RACCOLTA DI SACILE

Responsabile dr Claudio Da Ponte
C/o A.S.O. S. Maria degli Angeli
via Ettore, 4 - Sacile

Numeri telefonici 0434 766223

Orari per le donazioni:
mercoledì e giovedì: 8.00 - 10.30;
terzo sabato di ogni mese 8.00 - 10.00

SFT SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Responsabile dr Pietro Polito
C/o A.S.S. 6 Friuli Occidentale
via Savorgnano, 2 - S. Vito al Tagliamento

Numeri telefonici 0434 841316

Orari per le donazioni:
dal lunedì al venerdì 8.00 - 9.30;
sabato 8.00 - 9.00

SFT SPILIMBERGO

Responsabile dott.ssa Patrizia Valeri
C/o A.S.S. 6 Friuli Occidentale
via Raffaello, 1 - Spilimbergo

Numeri telefonici 0427 735221

Orario per le donazioni:
mercoledì, giovedì e venerdì 8.00 - 9.30

CENTRO RACCOLTA MANIAGO

Responsabile dott.ssa Patrizia Valeri
C/o A.S.S. 6 Friuli Occidentale
via Unità d'Italia- Maniago

Numeri telefonici 0427 735221

Orario per le donazioni:
lunedì 8.00 - 10.00

TRIESTE

OSPEDALE MAGGIORE

Responsabile dr. Luca Mascaretti
via della Pietà, 2/3 - Trieste

Numeri telefonici 040 3992858
Fax 040 3992921

Orari per le donazioni:
dal lunedì al sabato 8.00 - 11.00.
Ritiro referti dal lunedì al sabato
11.00 - 13.00

OSPEDALE BURLO

Responsabile dr. Luca Mascaretti
via dell'Istria, 54 - Trieste

Numeri telefonici 040 3785274

Orari per le donazioni:
dal lunedì al venerdì 8.00 - 11.00.

A V V E R T E N Z A
PRIMA DI DONARE
CONTROLLATE GLI ORARI

STRIEC A NIMIS

Fint chê altre di al à vivût tal nestri paîs un mago, Gjovanin Pacjic, piçulût di stature, ma no di cjâf. Al faseve il mistîr dal cjaliâr, ma si sa che, une volte, i inteletuâi dai nestris paîs a jerin i barbîrs e i cjaliârs. Po ben là dal nestri mago e rivave int di ogni bande, cun machinis grandis, de mercedes in su, e feminis cu la pelice: "Int sioire di bêçs, ma no di sintiment!" al diseve lui. Al doprave lis cjartis e il pindul par proviodi la vite des sôs clientis e lis 'bugadis di primevere', come che lui al clamave lis scantinadis. In Vâl e jere une femine che vignive de Serbie e che no lave tant ben di cjâlâ, tant al è vêr che cualchidun al diseve che, a sô mari, intant che la faseve, e scugnive jessi slacade l'armadure. Il so non nol lave tant ben di dî e cussi duçj e disevin che e jere la femine dal om di Ade, ma no jere Ade,

che chê lu veve lassât za di agns e, par chel, lui la veve tirade dongje jê. Cheste ca e leieve il distin des personis intai fondacs dal cafè... Prime e faseve il cafè, come lis nestris nonis tal cjalderin, e po lu strucjave bulint inte cjicare. Dopo che lôr lu vevin bevût e ribaltave i fondacs sul platut e cjalantju ur diseve l'avignî. Sedi jê, sedi il mago a garantivin che, jessint l'avignî dal amôr chel che a domandavin lis feminis, lôr a cirivin di falis restâ a cjase, tal câs che a volessin lâ vie, o di fâlis tornâ a cjase, tal câs che a fossin za ladis. La int di vuê e pense di savê za ce che e à di fâ, cence lâ a conseâsi cun nissun, e forsit par chel e je saltade fûr la fracassine dai matrimonis di cumò. A contin che, par antîc in Molmentêt e jere la Fumule, une femenute che no saveve ni di me ni di te: e jere tra

la strie e la maghe. Un zovin al contave di vêle cjatade a bruscjâ su par Cergneu. Jê e veve dade dongje une biele fassine, pesante, di manei. Stant che e veve di passâ la Lagne lui si jere ufiert di puartâje di là. Jê lu à ringraziât e lui, cjaminant sui passadôrs prin i à puartade la fassine e po i à dade la man a jê, par che e vignis di ca. E à vût tant a grât chel plasê che i a dit: "Bon zovin, pe tô galantarie, o ti fâs un premi!" Chel zovin al conte che e à cjolte une bachete dal fassut e, cun chê, e à batude la aghe che e je diventade a colôrs, come l'arc di San Marc, come cuant che si bute la benzine te aghe. Po la à tornade a bati e la aghe e chê e à tacât a lâ par su... Lui al è scjampât scaturît, intant che jê e rideve come une mate.

Pre Rizieri

LA VISITA DEL PROF. FERRARI



Il benvenuto all'illustre friulano.

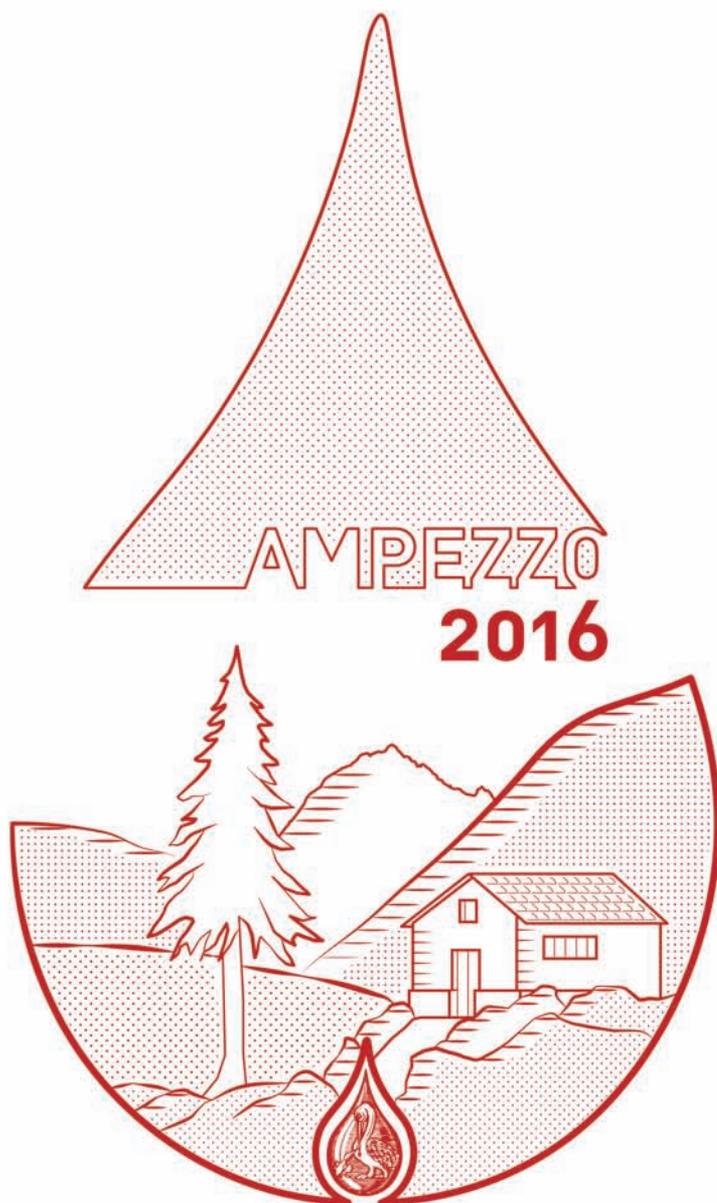


Il prof. Ferrari in America.

Associazione Friulana Donatori Sangue
UDINE

58° CONGRESSO PROVINCIALE

Con il Patrocinio del Comune di Ampezzo



Programma

- 8.00** Ritrovo dei congressisti, degli ospiti e delle autorità presso il piazzale antistante l'Istituto Comprensivo
- 8.40** Formazione del corteo
- 8.50** Deposizione corona al Monumento ai Caduti
- 9.15** Santa Messa in Duomo
- 10.30** Ricomposizione del corteo per raggiungere la sede del Congresso, presso il centro sportivo, accompagnati dal volo di Suan Selenati
- 11.00** Inizio cerimonia ufficiale, discorsi delle autorità e consegna delle benemerenze

Aspettando il Congresso

Mercoledì 21 ore 20.00

Dibattito con i personaggi di spicco della Carnia

Giovedì 22 ore 20.00

Proiezione dei film "La carnia tace" e "Inchiesta in Carnia" di Dante Spinotti

Venerdì 23 ore 20.00

Esibizione cori nel Duomo. Seguirà serata danzante

Sabato 24

ore 10.00-16.00 Festa del volo: parapendio e deltaplani coloreranno il cielo di Ampezzo

ore 10.00-16.00 Staffetta 6x1 ora intitolata a Antonella Azoto

ore 20.00 Serata sanitaria

ore 21.30 Teatro con i Giovins Comedians di Dimpec

ore 23.00 Carnicats Live Band in Concerto



www.portaledeldono.it



Comune di Ampezzo

ampezzo@afdsud.it

Ampezzo 25 settembre 2016